

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2017-2019 risultano in calo il numero di medici di base (-3 per cento) e il numero di pediatri (-2 per cento). Aumenta il numero di posti letto nelle strutture sanitarie di assistenza residenziale (+2 per cento dal 2017 al 2019). Le dimissioni ospedaliere (escludendo i neonati sani) sono diminuite del 21,4 per cento dal 2019 al 2020 (dato provvisorio). Le malattie dell'apparato respiratorio hanno fatto registrare una diminuzione contenuta pari a -2 per cento, per le complicanze legate alle infezioni da Sars-Cov-2. Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2019 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 5,8 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni.

Nel 2018 si è avuto un decremento dei decessi: in Italia sono morte 2,7 per cento persone in meno rispetto al 2017. Nei mesi di marzo e aprile 2020, l'inizio della pandemia da Covid-19 causa un importante aumento della mortalità in Italia con 49.242 decessi in più (45 per cento) rispetto agli stessi mesi del quinquennio precedente. Il 60 per cento dell'eccesso di mortalità è attribuibile ai decessi per Covid-19 (29.182 casi). Fanno registrare importanti incrementi le malattie del sistema respiratorio (incluse le polmoniti) che aumentano di 6.936 casi (il 14 per cento dell'eccesso). Nella prima ondata epidemica, sul totale dei decessi per Covid-19, circa l'85 per cento è di individui di oltre 70 anni.

Nel 2018 si sono suicidate 3.789 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. Nell'ultimo anno si è confermato il trend pluriennale in diminuzione. Nel 2020, il 72 per cento della popolazione residente esprime un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 40,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Si attesta al 18,6 per cento ed è pressoché stabile rispetto al 2019 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare.

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico, e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia e del pediatra, che rappresentano il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Infatti, il Servizio sanitario nazionale (Ssn) garantisce, attraverso i propri servizi e attraverso i medici e i pediatri convenzionati, la gestione ambulatoriale e domiciliare delle patologie acute e croniche secondo la migliore pratica e in accordo con il malato, inclusi gli interventi e le azioni di promozione e di tutela globale della salute.

L'assistenza territoriale, proponendosi di coordinare e integrare tutti i percorsi di accesso ai servizi sanitari da parte del cittadino, si avvale *in primis* dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, convenzionati con il Ssn. Essi, valutando il reale bisogno sanitario del cittadino, regolano l'accesso agli altri servizi offerti dal Ssn.

Gli Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta prevedono, salvo eccezioni, che ciascun medico di medicina generale assista al massimo 1.500 pazienti adulti (di età superiore ai 13 anni) e ciascun pediatra 800 bambini (di età compresa fra 0 e 13 anni). Esistono comunque realtà territoriali in cui, per carenza di medici pediatri o per libera scelta dei genitori, è consentito che i bambini siano assistiti da medici di medicina generale.

I medici di medicina generale nel 2019 sono 42 mila (Tavola 4.1). L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,1 medici ogni 10 mila abitanti nel 2019, ma in calo del 3,0 per cento rispetto al 2017. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,4 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest e 6,5 nel Nord-est a 7,7 nel Sud e 7,9 nelle Isole.

Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale, nel 2019 operano circa 7.400 medici pediatri: 9,5 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,4 pediatri) e più alti nelle Isole (10,7). L'offerta di medici pediatri è stabile rispetto all'anno precedente, ma in calo del 2,4 per cento rispetto al 2017. I medici di guardia medica nel 2019 sono circa 11.500 con un valore di 19,3 ogni 100 mila abitanti.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2017-2019 il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale è in aumento nel triennio considerato così come i tassi per 10 mila abitanti che passano da 41,6 posti letto del 2017 a 43,1 nel 2019 (Tavola 4.2). In Italia nel 2019 ci sono circa 10 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, anche questo valore in aumento nel triennio considerato. A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua a essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario. Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera che di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni a partire dal 2012 è stato quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri dando come riferimento normativo i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione può assumere al massimo il valore di 160 per mille abitanti e la dotazione di posti letto per mille abitanti può assumere valori non superiori a 3,7 per mille abitanti..

Posti letto e ospedalizzazione

Nel 2019 in Italia i posti letto in regime ordinario ammontano a 187.010. Continua la costante diminuzione del trend rispetto agli anni precedenti: tra il 2016 e il 2019 i posti letto diminuiscono del 2,4 per cento (Tavola 4.3). Il tasso dei posti letto in regime ordinario nel 2019 è pari a 3,1 per mille abitanti, si mantiene stabile negli ultimi tre anni. Invece, rispetto al 2016, è in diminuzione del 2,2 per cento. Anche il tasso di ospedalizzazione risulta in diminuzione, nel 2019 è pari a 106,5 per mille abitanti, facendo registrare una variazione negativa del 2,9 per cento rispetto al 2016.

I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera continuano a mostrare una forte variabilità tra Sud e regioni del Centro e Nord del Paese. Con riferimento ai posti letto per mille abitanti, valori più elevati della media nazionale si osservano in tutte le regioni del Nord e del Centro, tranne che in Toscana (2,8 per mille), in particolare si registrano i valori massimi in Emilia-Romagna, (3,7 per mille), in Valle d'Aosta, in Lombardia e nella provincia autonoma di Trento (3,5 per mille). Inoltre, le regioni del Centro e del Nord sono anche quelle che fanno registrare una maggiore ospedalizzazione rispetto alle regioni del Sud. I valori più bassi per l'indicatore dei posti letto si osservano nel Sud del Paese, in particolare in Campania e in Calabria (2,6 per mille).

Dimissioni dagli istituti di cura

La crisi pandemica ha avuto un forte impatto sulle strutture sanitarie, in particolare su quelle ospedaliere, determinando un impiego straordinario di risorse per il trattamento dei casi Covid-19 e, allo stesso tempo, rendendo più difficile l'accesso dei pazienti "non-Covid". Il sistema ospedaliero ha dovuto riorganizzare l'erogazione dei servizi, sia per far fronte all'emergenza sia per contenere le infezioni in ospedale, limitando l'accesso ai casi "non procrastinabili"¹.

Il confronto dei dati relativi alle dimissioni ospedaliere per gli anni 2019 e 2020 (dati provvisori) fornisce una prima quantificazione dell'impatto dell'emergenza sanitaria sugli istituti di cura. Il totale delle dimissioni ospedaliere, escludendo i neonati sani, è passato da 8,2 milioni nel 2019 a 6,5 milioni nel 2020 (-21,4 per cento²). La riduzione è stata particolarmente elevata in corrispondenza dei mesi di picco pandemico: -34 per cento a marzo 2020, -50 per cento ad aprile, -43 per cento a maggio, -26 per cento a novembre e -29 per cento a dicembre. La diminuzione dei ricoveri è stata più accentuata negli istituti di cura pubblici: -22,4 per cento rispetto al -19,0 per cento nelle strutture private accreditate.

Le dimissioni ospedaliere in regime ordinario (circa l'80 per cento del totale) hanno fatto registrare una diminuzione pari a -19,3 per cento, mentre quelle in regime di day hospital (con casi meno complessi) hanno subito una riduzione più elevata (-29 per cento). Considerando le giornate di ricovero, le variazioni negative sono più contenute: -15,6 per cento per il regime ordinario, -26,2 per cento per il day hospital, a indicare che nel 2020 sono stati trattati casi che hanno richiesto una degenza più lunga. Infatti, la degenza media in regime ordinario è passata da 8,3 a 8,6 giorni.

Considerando alcune caratteristiche dei ricoveri, sono diminuiti maggiormente i ricoveri di tipo medico (-23,8 per cento), mentre la riduzione per quelli di tipo chirurgico è stata pari a -19,4 per cento. In regime ordinario le dimissioni per ricoveri urgenti hanno subito una diminuzione pari a -14,2 per cento (anche per le difficoltà di accesso ai Pronto Soccorso), rispetto a -25,8 per cento per i ricoveri programmati.

Il calo delle ospedalizzazioni ha interessato in uguale misura maschi e femmine: -21,3 per cento e -21,6 per cento rispettivamente. Sono diminuiti i ricoveri soprattutto nei bambini di 1-14 anni (-36 per cento), per una forte riduzione in questa classe di età delle ospedalizzazioni per malattie dell'apparato respiratorio. Una diminuzione consistente si osserva anche negli uomini di 15-44 anni (-28 per cento), mentre nelle donne della stessa età è stata più contenuta per gli eventi connessi alla gravidanza (-19 per cento). Negli adulti dopo i 45 anni e negli anziani fino a 89 anni la diminuzione delle dimissioni ospedaliere è pari a circa -19 per cento negli uomini e -22 per cento nelle donne e, pur rimanendo significativa, si attenua tra gli over 90 (rispettivamente -17 per cento negli uomini e -19 per cento nelle donne).

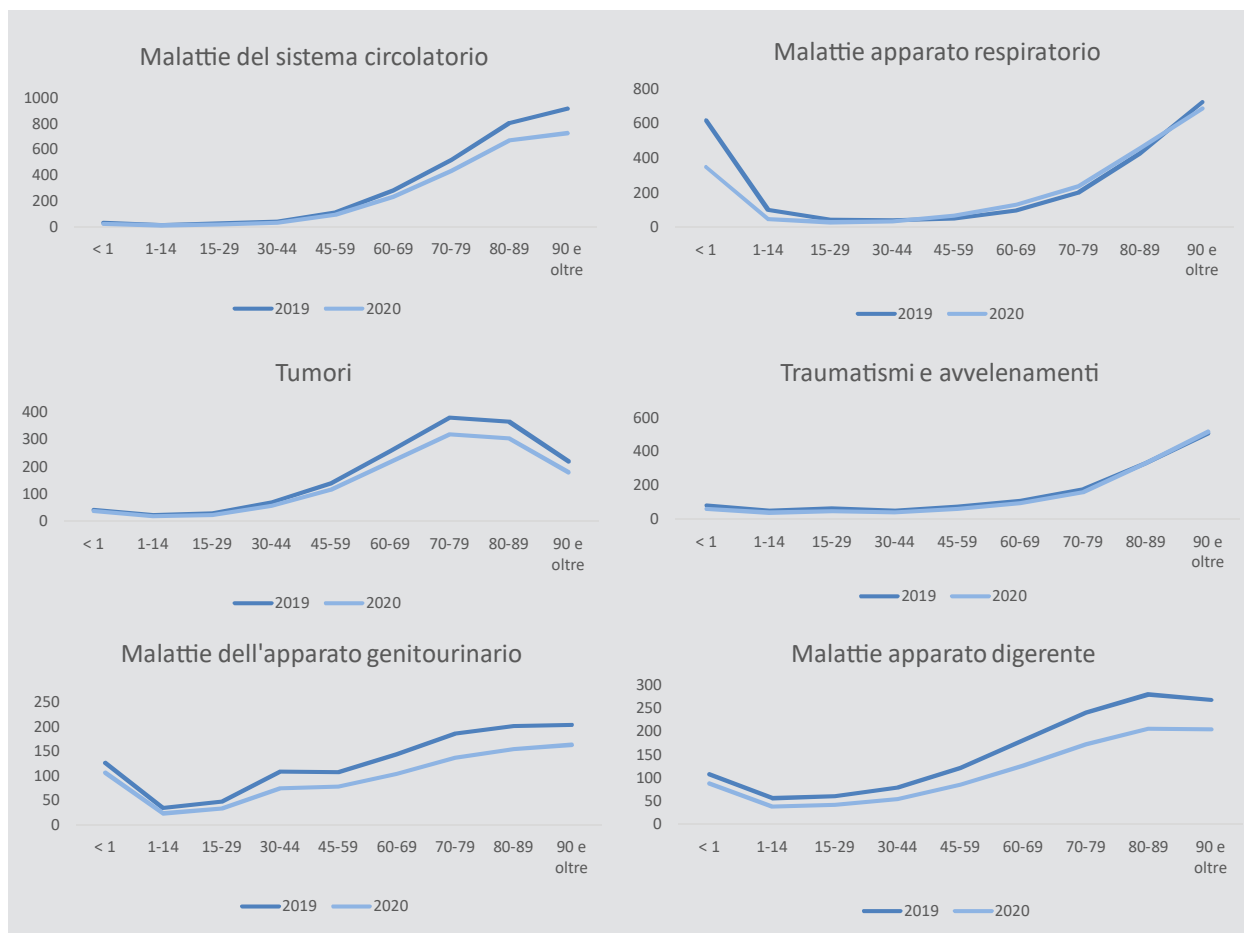
1 Le Circolari del Ministero della salute del 16/3/2020, 25/3/2020 e 30/3/2020 definiscono "non procrastinabili" i ricoveri in regime di urgenza, i ricoveri elettivi oncologici e i ricoveri elettivi non oncologici con classe di priorità A (ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi), nonché alcune attività programmate volte alla tutela della salute materno-infantile.

2 Questa variazione potrà ridursi leggermente quando il dato relativo al 2020 sarà definitivo.

Analizzando le diagnosi principali alla dimissione, le malattie dell'apparato respiratorio hanno fatto registrare una diminuzione molto contenuta pari a -2 per cento, per le complicanze legate alle infezioni da Sars-Cov-2; negli uomini si osserva un aumento pari al 2,7 per cento. Nell'ambito di questo gruppo sono, infatti, quasi raddoppiati i ricoveri degli uomini per polmonite e influenza (da circa 87 mila a 168 mila), mentre nelle donne sono aumentati del 62 per cento (da circa 74 mila a 119 mila), con un aumento complessivo nei due sessi pari al 78 per cento. In corrispondenza dei mesi di picco pandemico l'incremento è stato ancora più consistente: +216 per cento nel mese di aprile e +348 per cento nel mese di novembre. Per quanto riguarda le altre malattie, l'intensità della riduzione dell'ospedalizzazione dipende sia dalle prestazioni "procrastinabili" secondo le indicazioni del Ministero della salute, sia dal rinvio di alcuni ricoveri non urgenti per i pazienti più fragili ed esposti al rischio di contrarre il virus o per scelta dei pazienti stessi. Le variazioni più consistenti si sono osservate per le malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo (-39 per cento), per le malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari (-33 per cento) e per le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (-31 per cento). Una forte diminuzione ha riguardato anche i ricoveri con diagnosi relativa al capitolo dei sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti (-33 per cento). I ricoveri per traumatismi e avvelenamenti sono diminuiti del 18 per cento, soprattutto per un significativo decremento degli incidenti stradali e degli infortunati coinvolti, a seguito dei periodi di *lock-down* imposti dai decreti governativi. Le dimissioni ospedaliere per tumori e per malattie del sistema circolatorio, che costituiscono le principali cause di ricovero, sono diminuite rispettivamente del 17 per cento e 23 per cento.

Con riferimento alla popolazione residente, i tassi di dimissione ospedaliera per classi di età (Figura 4.1) fanno registrare diminuzioni significative tra il 2019 e il 2020 per molte cause di ricovero, fatta eccezione per le malattie dell'apparato respiratorio i cui tassi sono aumentati di oltre il 30 per cento nelle classi 45-69 anni, di circa il 20 per cento per i pazienti di 70-79 anni e del 7,3 per cento per quelli di 80-89 anni. I ricoveri per traumatismi che, come detto, sono diminuiti nel complesso per la minore mobilità legata al Covid-19, negli over 80 rimangono sostanzialmente invariati, probabilmente in conseguenza degli incidenti in ambiente domestico che caratterizzano gli anziani di queste età.

Figura 4.1 Dimissioni ospedaliere per alcune diagnosi, classe di età e sesso
Anno 2019, tassi di dimissione ospedaliera



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

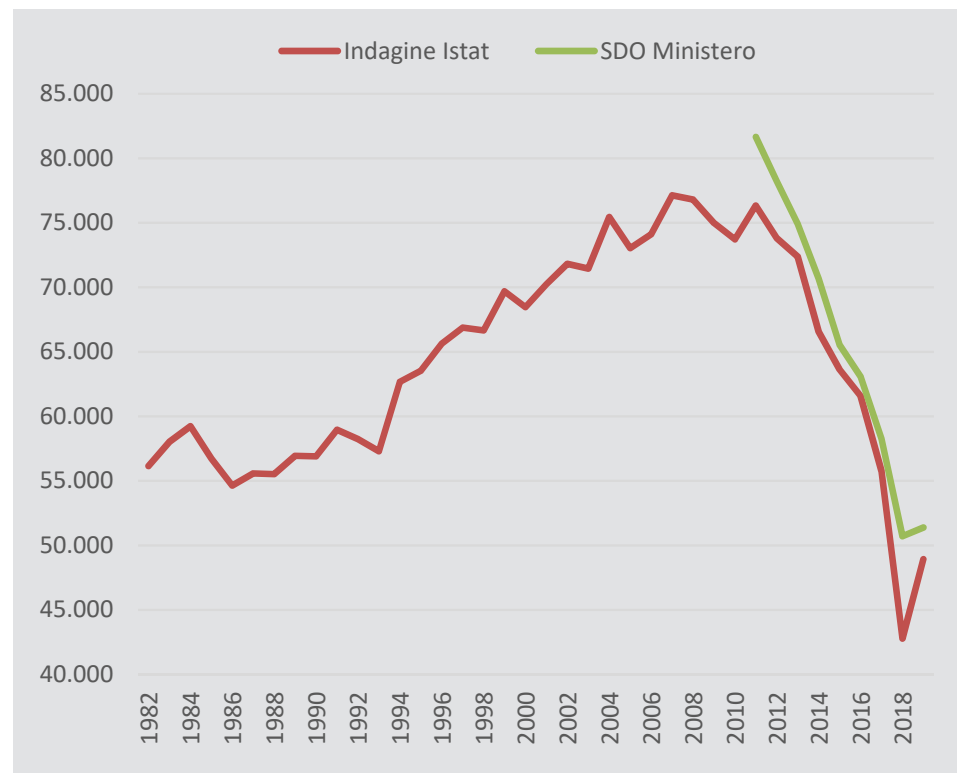
Abortività spontanea. In Italia l'evento di aborto spontaneo viene definito come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. La rilevazione Istat registra i soli casi che si risolvono in modalità di ricovero presso una struttura sanitaria. In base a tale criterio il numero assoluto dei casi registrati è passato da 61.580 nel 2016 a 48.932 nel 2019 (Tavola 4.5), con una riduzione del 20,5 per cento.

Una marcata e continua diminuzione risulta evidente dopo il 2011, anno in cui si sono registrati 76.334 casi. Questa riduzione è dovuta in parte alla tendenza più recente di trattare gli aborti spontanei, in particolare quelli precoci, in regime ambulatoriale o in Pronto Soccorso, quindi in assenza di ospedalizzazione. Pertanto, secondo quanto descritto precedentemente, questi casi sfuggono alla rilevazione dell'Istat³. Anche il flusso

³ Si fa presente che l'indagine rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in *day hospital*) in istituti di cura sia pubblici sia privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

delle Schede di dimissione ospedaliera (Sdo) del Ministero della salute ha rilevato questa tendenza⁴ (Figura 4.2). Anche i casi di aborto spontaneo rilevati dalle Sdo risultano, infatti, in diminuzione con un andamento sovrapponibile a quello dell'indagine Istat: tra il 2011 e il 2019 il calo rilevato dall'Istat è stato del 36 per cento, mentre quello del Ministero del 37 per cento. Inoltre in entrambi i flussi si registra un lieve aumento tra il 2018 e il 2019, probabilmente sintomo di una maggiore accuratezza nella rilevazione degli eventi.

Figura 4.2 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura (a)
Anni 1982-2019



Fonte: Istat, Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R); Ministero della Salute, Schede di dimissione ospedaliera (E)

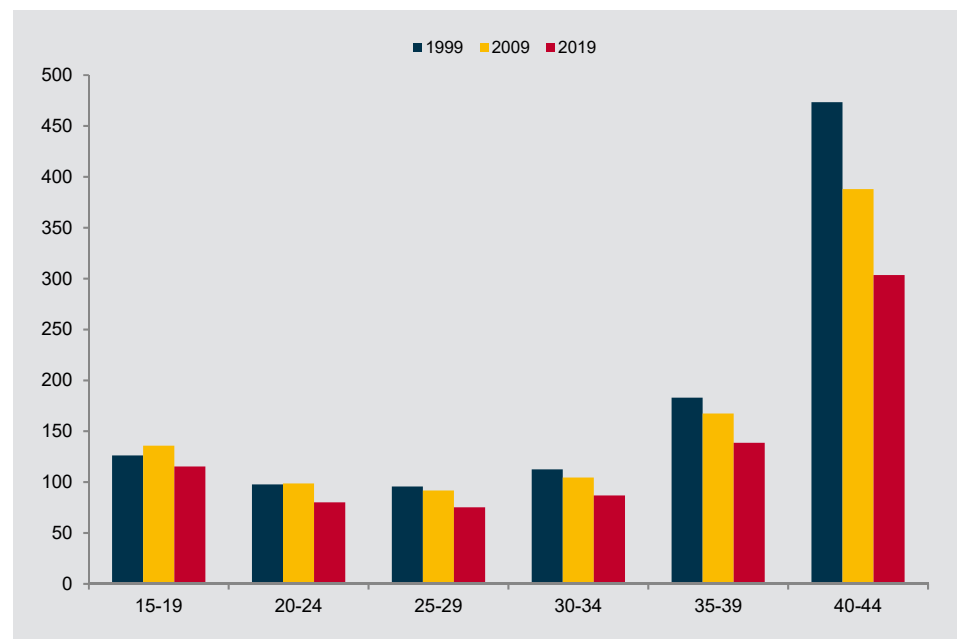
(a) Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634 -Aborto spontaneo" e relative sottovoci come diagnosi principale.

Stratificando per settimana di gestazione i casi più precoci (fino a 8 settimane) subiscono la flessione maggiore tra il 2011 e il 2018 e pari al 36 per cento; all'aumentare dell'età gestazionale la percentuale diminuisce e diventa del 28 per cento se riferita alle età gestazionali più elevate. Questo rafforza la precedente asserzione poiché verosimilmente i casi di aborto spontaneo che possono essere risolti senza ricorrere al ricovero della donna sono quelli più precoci.

⁴ Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634-Aborto spontaneo" (e relative sottovoci) come diagnosi principale.

Il rapporto di abortività spontanea⁵, diminuisce passando da 137,4 casi ogni mille nati vivi del 2011 a 117,1 nel 2019 (Tavola 4.5). L'età avanzata della donna risulta essere un fattore cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia posticipano sempre di più la gravidanza, tanto che l'età media al parto è aumentata di oltre quattro anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2019 (32,1 anni). Questa tendenza ha conseguenze anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo. Considerando, infatti, il fenomeno per età della donna, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni.

Figura 4.3 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1999, 2009, 2019, rapporti per 1.000 nati vivi

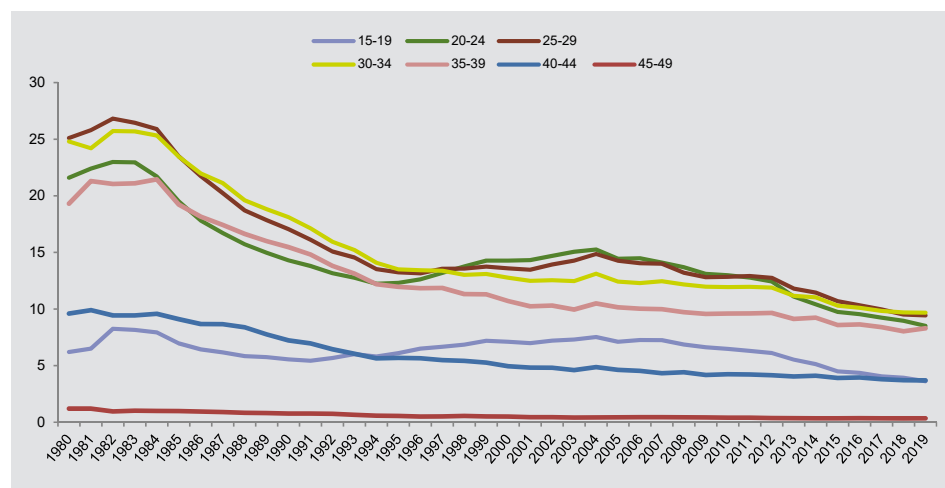


Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Interruzioni volontarie di gravidanza. Nel 2019 il numero di interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg) registrato dal flusso dell'Istat è stato pari a 71.642, 6 per cento in meno rispetto all'anno precedente quando, per la prima volta, il numero dei casi è stato inferiore a 80 mila. Prosegue pertanto la riduzione ininterrotta iniziata a metà degli anni Ottanta. La riduzione tra il 1980 e il 2019 dei tassi calcolati sulla popolazione femminile ha interessato tutte le classi di età: il calo è stato di circa il 60 per cento con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 42 per cento (Figura 4.4).

⁵ Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2019, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Nel 2018 e 2019 sono le donne di età 30-34 anni a mostrare valori più elevati con 9,7 Ivg ogni mille donne, mentre negli anni precedenti (2011-2017) era la classe di età 25-29 anni a presentare il tasso più alto. Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia, che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2019 il 29,2 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, valore in leggera diminuzione dal 2011 quando ha raggiunto il 34,2 per cento, valore più elevato di sempre. Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2019

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	50.566	70,58
Paese straniero	20.912	29,19
<i>Unione europea</i>	4.783	6,68
<i>Europa centro-orientale</i>	4.009	5,60
<i>Altri paesi europei</i>	65	0,09
<i>Asia</i>	4.156	5,80
<i>Africa</i>	4.845	6,76
<i>Nord America</i>	63	0,09
<i>America centro-meridionale</i>	2.975	4,15
<i>Oceania</i>	16	0,02
Apolide	10	0,01
Non indicato	154	0,21
TOTALE	71.642	100,00
PRINCIPALI PAESI		
Romania	3.934	5,49
Repubblica popolare cinese	1.740	2,43
Albania	1.890	2,64
Marocco	1.453	2,03
Perù	1.024	1,43

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.6). Nel 2018 la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta essere il Centro, che presenta un tasso standardizzato⁶ pari a 6,8 casi ogni mille donne, seguita dal Nord-est con 6,7; situazione opposta presenta il Sud il cui valore è pari a 5,5. A livello regionale si distinguono la Liguria con 8,9 e il Piemonte con 8,0 per i valori più elevati. La provincia autonoma di Bolzano con 4,7, seguita dalla Calabria (5,0), invece, presentano i valori più bassi.

Cause di morte

Nell'anno 2018 il numero dei decessi è diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente: si è passati da 650.614 morti a 632.940, con una riduzione della mortalità pari al 2,7 per cento (Tavola 4.7). Il tasso grezzo è pari a 1.057,1 per 100 mila abitanti. Come negli anni precedenti, sono decedute più donne (329.961) che uomini (302.979) (Tavola 4.8): il decremento della mortalità è stato pari a 3 per cento per le donne e 2,5 per cento per gli uomini. La differenza di mortalità per genere è leggermente diminuita rispetto al 2017.

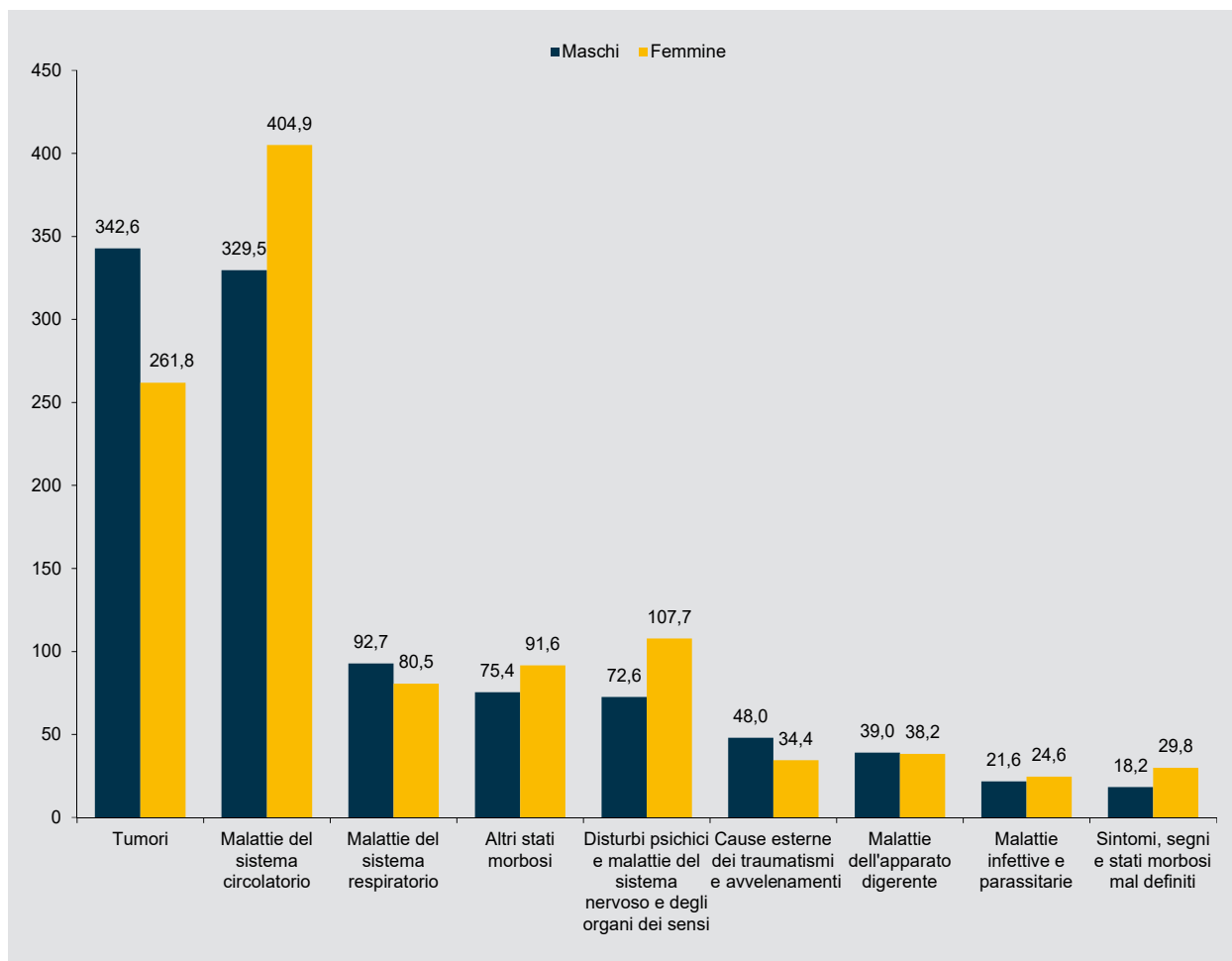
Il calo dei decessi è da imputare principalmente (circa il 70 per cento) alle malattie del sistema cardio-circolatorio (-12.536 decessi), sia negli uomini sia nelle donne, ad altri stati morbosi (-1.938 decessi) e alle malattie del sistema respiratorio (-1.616 decessi).

Le uniche patologie, oltre alle malattie mal definite, che hanno causato un leggero incremento dei decessi rispetto all'anno precedente sono state il tumore per le donne (+0,9 per cento) e le malattie infettive per gli uomini (+1,7 per cento).

Il profilo della mortalità generale per causa non è variato rispetto al 2017 e le malattie del sistema cardio-circolatorio si confermano come la prima causa di morte (tasso grezzo pari a 368,2 per 100 mila abitanti), seguite dai tumori (301,1), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso (90,6) e le malattie del sistema respiratorio (86,4). Se si considera il sesso, la classifica delle cause di morte è rimasta immutata rispetto all'anno precedente per le donne, mentre per gli uomini, il tumore è tornato ad essere la prima causa di morte (tasso grezzo pari a 342,6 per 100 mila abitanti) sorpassando di nuovo le malattie cardio-circolatorie (tasso grezzo di 329,5). Al terzo posto della graduatoria delle cause di morte sono rimaste le patologie del sistema respiratorio (92,7 per 100 mila abitanti) per gli uomini e i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso (107,7 per 100 mila) per le donne.

⁶ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2018, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'analisi della mortalità per età conferma un profilo simile all'anno precedente: a eccezione del primo anno di vita, i quozienti di mortalità crescono con l'età e le patologie che causano i decessi mutano nel corso della vita (Tavola 4.8). Nelle età giovanili le principali cause di morte sono i traumatismi, soprattutto negli uomini (15-44 anni), nelle età centrali della vita i tumori e dopo gli 80 le malattie cardiocircolatorie. Il decremento della mortalità complessiva è da attribuire soprattutto al calo osservato dai 70 anni in su, mentre nelle età giovanili, sotto l'anno e tra 15-29 anni, si è avuto un leggero incremento di mortalità che ha colpito esclusivamente i maschi. Se i quozienti di mortalità per malattie cardiocircolatorie sono diminuiti per tutte le classi di età a eccezione di quella sotto l'anno e tra 15-29, i quozienti di mortalità per tumori sono aumentati per entrambi i sessi tra 15-44 anni e solo nelle donne con età maggiore di 80 anni. I decessi per disturbi psichici sono diminuiti per quasi tutte le classi di età e i decessi per le malattie respiratorie soprattutto dai 70 anni in su. L'analisi della geografia della mortalità del 2018 conferma la contrapposizione,

già osservata negli anni precedenti, fra il Centro-nord, dove i livelli di mortalità sono superiori alla media nazionale, e il Mezzogiorno, dove i livelli sono più bassi (Tavola 4.7).

È interessante notare come gli indicatori di mortalità siano migliorati soprattutto al Centro e al Mezzogiorno, molto meno al Nord-est e al Nord-ovest. Al Nord, le cause di morte che hanno determinato questo rallentamento sono state soprattutto i tumori e i disturbi psichici. Due sono le regioni che non hanno avuto alcun decremento nella mortalità generale: il Piemonte e la Liguria. Le cause di morte sono distribuite diversamente sul territorio nazionale: se al Mezzogiorno primeggiano le malattie cardio-circolatorie, al Nord le cause principali sono i tumori, i disturbi psichici e le malattie respiratorie. Il quoziente più alto per le malattie cardio-circolatorie si osserva in Molise (502 per 100 mila abitanti), per i tumori, invece, in Liguria dove il tasso pari a 395,4 per 100 mila abitanti è in crescita rispetto al 2017.

Il Centro ha i tassi simili al Mezzogiorno per quanto riguarda le malattie cardio-circolatorie e al Nord-est per i tumori. Il decremento della mortalità per le patologie cardiovascolari si è verificato in tutte le regioni eccetto la Valle D'Aosta. Per i tumori, circa dieci regioni e la provincia autonoma di Bolzano hanno avuto leggeri incrementi del quoziente di mortalità, mentre nelle altre c'è stato un decremento, soprattutto in Valle D'Aosta, nella provincia autonoma di Trento e nel Molise.

Undici regioni su venti hanno presentato un quoziente di mortalità generale più alto della media nazionale: la Liguria ha il tasso più alto (1.445,6 per 100 mila abitanti), la provincia autonoma di Bolzano quello più basso (846,3 per 100 mila). La Campania ha il secondo tasso più basso (928 per 100 mila).

Mortalità infantile. Dopo vari anni di una progressiva diminuzione della mortalità infantile, il 2018 ha segnato una battuta d'arresto: i decessi sono stati 1.341 e il tasso ha assunto un valore di 3,1 decessi per mille nati vivi, tornando ai valori del 2015 (Tavola 4.9). Se al Nord-ovest il tasso è diminuito e nelle Isole è rimasto invariato, nelle restanti aree, Nord-est, Centro e Sud è aumentato. Il 46,4 per cento dei decessi è avvenuto nella prima settimana di vita (622 casi) e il 21,8 per cento del totale nel primo giorno (293 casi) (Tavola 4.10). Rispetto al 2017, i decessi sono diminuiti nella prima settimana e aumentati tra il 7-29esimo giorno. A differenza della mortalità infantile, la nati-mortalità (2,7 per mille nati) e la mortalità perinatale (4,1 decessi per mille nati) sono diminuite.

Il quadro morboso associato alla mortalità infantile è stabile rispetto agli anni precedenti: il 70 per cento dei decessi è causato da alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale (tasso pari a 1,7 per mille nati vivi) e dalle malformazioni congenite (0,7 per mille nati vivi). Se i tassi di mortalità per malformazioni congenite sono simili nelle varie aree italiane, non lo sono per le patologie perinatali, dove al Mezzogiorno risultano essere molto più alti che al Centro-nord. Meno rilevanti sono i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio che non presentano grandi variazioni rispetto al 2017.

A differenza della mortalità per altre classi di età, la mortalità infantile continua a essere più alta nel Mezzogiorno rispetto al Nord. Nel 2018, i tassi nel Nord-ovest

e Nord-est sono rispettivamente 2,8 e 2,5 per mille nati vivi, mentre nel Sud e nelle Isole sono pari a 3,5 e 3,8. Un bambino nato nelle Isole muore nel primo anno di vita il 49 per cento di volte in più rispetto a uno nato nel Nord-est. Il Centro ha un tasso di 3,0 decessi per mille nati vivi, inferiore a quello nazionale, ma maggiore di quello del Nord-ovest e del Nord-est.

La Sicilia e la Campania (con un tasso pari a 4,2 e 4,0 per mille nati vivi, rispettivamente) si confermano le regioni con i tassi di mortalità infantile più alti d'Italia, mentre il Molise e la Valle D'Aosta le regioni con i tassi più bassi. Tra le regioni del Mezzogiorno, oltre al Molise, solo la Sardegna e l'Abruzzo presentano un tasso inferiore a quello italiano (2,0 e 2,4 per mille nati vivi, rispettivamente). Nel Nord, invece, tutte le regioni hanno un tasso di mortalità infantile inferiore al livello nazionale a eccezione di Bolzano (3,9 per mille nati vivi).

Mortalità per causa durante la prima ondata della pandemia da Covid-19. Nei mesi di marzo e aprile 2020, l'inizio della pandemia da Covid-19 causa un importante aumento della mortalità in Italia con 49.242 decessi in più (+45 per cento) rispetto agli stessi mesi del quinquennio precedente (Tavola 4.11). L'incremento è molto differenziato sul territorio con picchi nel Nord, in particolare nel Nord-ovest dove è avvenuto il 70 per cento dell'eccesso complessivo dei decessi. Anche considerando i quozienti di mortalità, che tengono conto delle variazioni nella numerosità della popolazione di riferimento, si registra un incremento complessivo simile (+46 per cento), che varia dal 117 per cento del Nord-ovest al 9 per cento di Sud e Isole.

L'analisi delle schede per la certificazione delle cause di morte mostra come l'impatto del Covid-19 sulla mortalità abbia agito non solo sui decessi causati direttamente dal virus, ma indirettamente anche sui decessi per altre cause. Benché il 59 per cento dell'eccesso di mortalità sia da attribuire ai decessi per Covid-19 (29.182 casi), anche altre cause di morte fanno registrare importanti incrementi. Tra tutte prevalgono le malattie del sistema respiratorio (che includono le polmoniti) che aumentano di 6.936 casi (il 14 per cento dell'eccesso), le malattie del sistema circolatorio (+4.566 morti), in particolare le cardiopatie ipertensive, i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso con 3.900 morti in più, altri stati morbosi e cause mal definite con, rispettivamente, 2.459 e 2.412 morti in eccesso. I tumori restano, invece, sostanzialmente stabili rispetto al livello medio del 2015-19 (-44 decessi). Un lieve decremento si osserva per i decessi per cause esterne (-133 decessi), come effetto del *lockdown* e della drastica riduzione della circolazione stradale nel periodo esaminato.

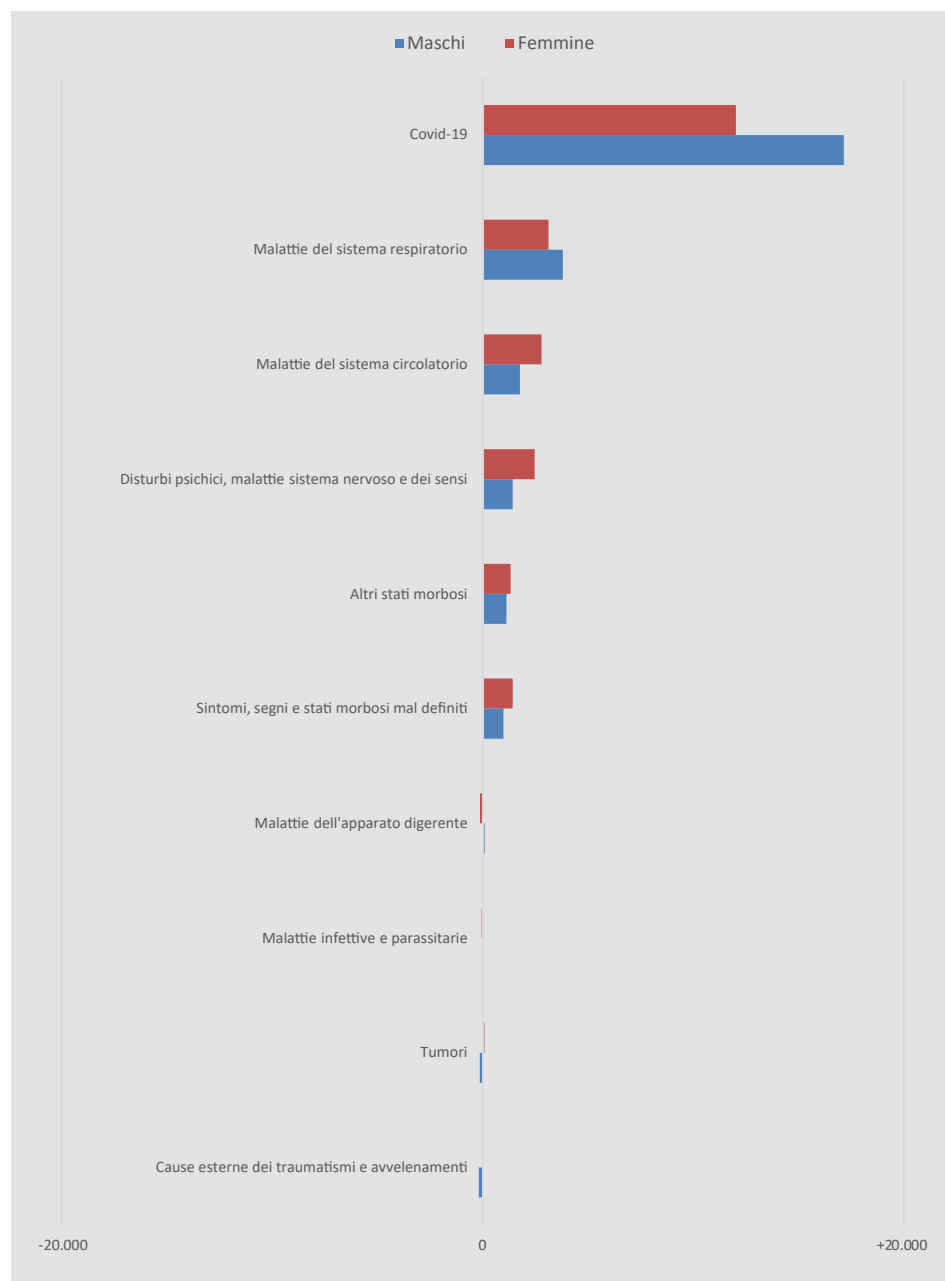
A livello nazionale si osserva che il numero di decessi per Covid-19 (29.182 casi, con un quoziente pari a, 48,9 per 100 mila residenti), risulta quasi equivalente a quello per i tumori (29.968, 50,2 per 100 mila) che da anni rappresentano la seconda più importante causa di morte nel Paese. Questa graduatoria tuttavia, cambia notevolmente per territorio: nel Nord-ovest il quoziente per Covid-19 a marzo e aprile 2020 è in assoluto il più elevato (117,4 per 100 mila residenti) e nel Nord-est è al secondo posto (51,7 per 100 mila) dopo le malattie del sistema circolatorio (69,6 per 100 mila). Nel Nord-ovest è rilevante anche l'incremento della mortalità per le

malattie respiratorie e per i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso i cui quozienti nel 2020 sono, rispettivamente, triplicati e raddoppiati rispetto al quinquennio 2015-19 (49,8 vs 16,1 per 100 mila residenti e 33,6 vs 16,5 per 100 mila). L'aumento dei decessi per il gruppo delle cause psichiche, che includono demenze e Alzheimer, suggerisce un impatto indiretto del Covid-19 sull'aumento di mortalità nei più fragili, attraverso l'accelerazione di processi morbosi già in atto o per effetto del sovraccarico del sistema sanitario, soprattutto nelle zone del Paese più colpite dalla pandemia a marzo e aprile 2020. Bisogna inoltre tener conto che le difficoltà di diagnosi durante il periodo in esame potrebbero aver portato ad attribuire a patologie pregresse decessi in realtà causati dal Covid-19.

La variazione dei decessi per causa non avviene con la stessa misura in tutte le età (Tavola 4.12). Negli anziani oltre gli 80 anni i decessi aumentano per tutte le cause, mentre nei più giovani con meno di 60 anni l'incremento complessivo di 842 decessi è dato dalla combinazione dell'importante effetto Covid-19 (1.310 morti) e della diminuzione per alcune cause, principalmente le cause esterne (-311 casi) e i tumori (-215). In tutte le fasce di età il Covid-19 diventa la seconda causa di morte, ma si registra anche un aumento rilevante delle malattie del sistema respiratorio insieme alle cause mal definite: i quozienti per le malattie respiratorie aumentano di oltre l'80 per cento fino a 79 anni e del 58 per cento oltre gli 80 anni. Questo risultato induce a ipotizzare che parte dell'incremento delle respiratorie sia in realtà una sottostima dei decessi causati dal virus all'inizio della pandemia, dovuta alle iniziali difficoltà a diagnosticare una nuova patologia.

L'eccesso di decessi analizzato distintamente per i due sessi, presenta alcune particolarità (Figura 4.6): a marzo e aprile 2020 il Covid-19 ha colpito complessivamente gli uomini più delle donne (17.158 casi vs 12.024) e, analogamente, l'eccesso che si osserva per le malattie del sistema respiratorio è maggiore tra i maschi che tra le femmine (3.810 vs 3.126). Il contrario avviene, invece, per le malattie circolatorie (eccesso pari a 1.773 negli uomini vs 2.793 nelle donne), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso (1.430 vs 2.470), per gli altri stati morbosi (1.131 vs 1.328) e le mal definite (986 vs 1.426).

Figura 4.6 Eccesso di mortalità: contributo delle cause all'incremento di marzo-aprile 2020 rispetto alla media 2015-19, per sesso (a)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
 (a) I dati del 2019 e del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>.

Suicidi Nel 2018 in Italia si sono osservati 3.789 suicidi (6,3 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 2.915 casi rispetto a 874 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,0 e 2,8 (Tavola 4.14). La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,5 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 5,8 tra i 25 e i 44 anni, a 7,9 fra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 9,8 per le persone di oltre sessantacinque anni, oltre

sei volte più alta della classe più giovane. Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 17,5 suicidi ogni 100 mila abitanti, mentre il più basso è tra le donne più giovani (0,7 suicidi ogni 100 mila abitanti) (Tavola 4.14).

Rispetto a venti anni prima il fenomeno è nettamente in calo: si è passati da 8,0 nel 1998 a 6,3 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 2018 (Prospetto 4.2). La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate. Le diminuzioni in proporzione più rilevanti si sono avute nelle fasce di età estreme (nella classe oltre 65 anni da 29,7 a 17,5 per gli uomini e da 6,7 suicidi per 100 mila abitanti nel 1998 a 3,9 nel 2018 per le donne, nella classe fino a

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 1998-2018

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3

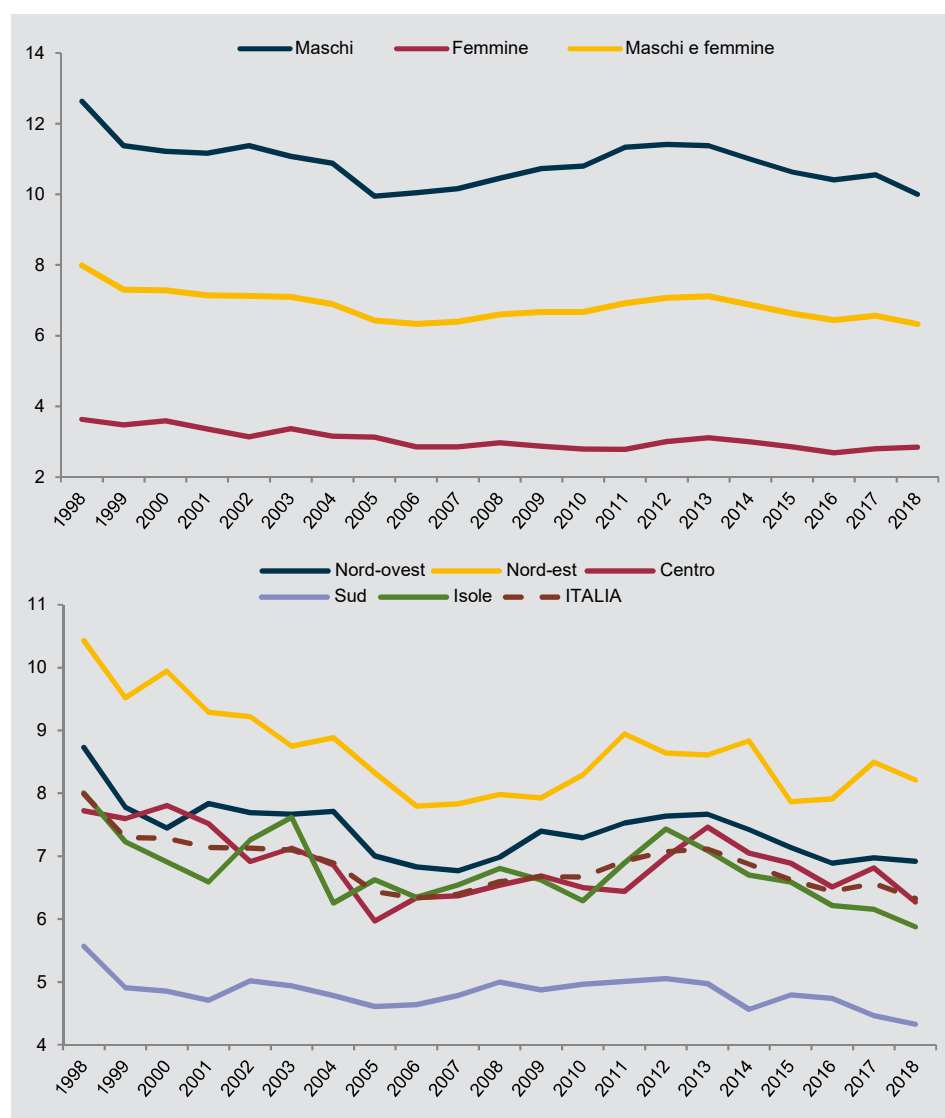
Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

24 anni da 3,8 suicidi per 100 mila abitanti nel 1998 a 2,2 nel 2018 per gli uomini con una diminuzione percentualmente minore tra le donne, da 0,9 a 0,7, ma su valori storicamente molto più bassi). La diminuzione minore riguarda, invece, gli uomini tra 45 e 64 anni (da 13,9 nel 1998 a 12,2 nel 2018).

Complessivamente la diminuzione è stata analoga tra i due sessi, in entrambi i casi il tasso nel 2018 è inferiore a quello del 1998 di oltre il 20 per cento, con le donne che partivano comunque da livelli di mortalità più bassi rispetto agli uomini. Nell'arco dei 20 anni il trend, in generale diminuzione, presenta tuttavia alcune oscillazioni, come gli incrementi registrati nel periodo 2008-2012, dovuti sostanzialmente a un aumento tra gli uomini nella classe di età tra i 45 e i 64 anni (Figura 4.7).

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1998-2018, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Nell'ultimo anno torna a manifestarsi una lieve diminuzione della mortalità per suicidio, dovuta a decrementi tra gli uomini per i quali il numero di suicidi per 100 mila abitanti passa da 10,5 a 10,0, il decremento tra gli uomini si è avuto in tutte le fasce di età, in termini assoluti il numero dei suicidi tra gli uomini passa da 3.077 a 2.915. Il fenomeno è rimasto, invece, sostanzialmente stabile tra le donne, con lievi oscillazioni nelle diverse fasce di età, il numero assoluto di suicidi tra le donne passa da 863 a 874, con un lieve aumento del tasso per 100 mila abitanti non percepibile alla prima cifra decimale.

Il Nord-est, conferma il triste primato degli ultimi due decenni: è, infatti, la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati nonostante una diminuzione nel corso dell'ultimo anno osservato che porta a 8,2 suicidi ogni 100 mila abitanti (-0,3 rispetto all'anno precedente). La diminuzione dei livelli di mortalità per suicidi si è verificata anche in tutte le altre ripartizioni, lieve nel Nord-ovest (da 7,0 a 6,9) maggiore al Centro (da 6,8 a 6,3) (Figura 4.7 e Tavola 4.14). In Valle d'Aosta si riscontrano valori per 100 mila abitanti notevolmente più alti di quelli del resto d'Italia (19,9 in totale, 27,6 tra gli uomini e 12,4 tra le donne), ma la forte oscillazione di quest'anno potrebbe essere dovuta anche alla bassa numerosità della popolazione. Complessivamente, per i due sessi e senza distinzione per fasce d'età, si hanno valori alti rispetto alla media nazionale anche nel Friuli-Venezia Giulia (10,8), Sardegna (9,5) e Piemonte (9,3), particolarmente elevati i tassi nell'età più anziana anche a Trento e in Umbria tra gli uomini (26,8) e tra le donne in Emilia-Romagna (5,6). Oscillazioni nelle due classi di età più giovani, che devono comunque essere monitorate, potrebbero essere dovute a numeri relativamente bassi piuttosto che a reali differenze del fenomeno sul territorio.

Il Sud presenta i valori minori per entrambi i sessi e per tutte le classi di età. Particolarmente bassi sono i valori della Campania, anche rapportandoli ai valori già bassi delle altre regioni del Sud. Si segnala un'ampia disomogeneità tra le due Isole: in Sicilia si hanno valori inferiori alla media nazionale, mentre in Sardegna i valori sono ampiamente al di sopra della stessa media nazionale, con l'eccezione delle donne nella classe di età più anziana per le quali i valori sono inferiori alla media nazionale in entrambe le Isole e in Sardegna addirittura più basso che in Sicilia.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (tra gli uomini questa modalità sale al 51,9 per cento dei casi) e in quasi un caso su cinque si fa ricorso alla precipitazione (tra le donne questa modalità sale al 31,9 per cento dei casi, quasi ai livelli dei casi di impiccagione e soffocamento che sono al 36,5 per cento) (Tavola 4.13). Tra gli uomini è frequente anche il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (14,1 per cento), mentre tra le donne sono frequenti i suicidi dovuti ad avvelenamento (10,1 per cento) e ad annegamento (5,8 per cento).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁷. Nel

⁷ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

2020, il 72 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?” (Tavola 4.15). Rispetto al 2019, si osserva una crescita dell’indicatore di circa 3 punti percentuali. L’incremento osservato è risultato trasversale tra la popolazione, senza particolari specificità di genere, generazione o area territoriale di riferimento, ed è stato particolarmente accentuato tra le donne di 35-54 anni (+ 7,1 punti percentuali).

Nel contesto della pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato il 2020, il miglioramento di questo indicatore, apparentemente controintuitivo, ha diverse spiegazioni. Innanzitutto, sul suo andamento ha pesato la componente più strettamente psicologica ed emotiva che l’indicatore cattura. La drammaticità degli accadimenti può aver indotto a rivalutare la propria condizione in un generale processo di relativizzazione che ha portato a formulare giudizi positivi piuttosto che neutri sul proprio stato di salute⁸. Un secondo aspetto da considerare è collegabile alla riduzione degli accessi ai servizi sanitari, incluse le visite diagnostiche, con la conseguente mancanza di consapevolezza di essere affetti da patologie croniche. Infine, va presa in considerazione la minore esposizione ai rischi esterni durante il *lockdown* che può aver ridotto l’incidenza delle patologie in forma acuta.

Anche nel 2020 la prevalenza di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,8 per cento) che tra le donne (68,3 per cento) e decresce all’aumentare dell’età: scende al 48,3 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 28,4 per cento tra gli ultra settantacinquenni. A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età delle persone di 55 anni e più il 52,7 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 42,8 per cento delle coetanee.

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (74,2 per cento) e al Centro (72,5 per cento), mentre meno al Sud (70,8 per cento) e nelle Isole (69,7 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (80,6 per cento), nella provincia autonoma di Trento (78,1 per cento) e in Valle d’Aosta (76,4 per cento), mentre quelle peggiori si hanno in Calabria (64,9 per cento), in Basilicata (66,8 per cento), in Molise (67 per cento) e in Sardegna (68,5 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 40,9 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate⁹. Tale indicatore nel 2020 non ha risentito di quanto osservato per lo stato di salute percepito ed è risultato del tutto stabile rispetto al 2019 (Tavola 4.15).

8 Il periodo di rilevazione dell’indagine “Aspetti della vita quotidiana” va da marzo a settembre 2020 e, quindi, copre interamente la prima ondata pandemica.

9 Le malattie croniche considerate nell’indagine Istat “Aspetti della vita quotidiana” sono: diabete; ipertensione arteriosa; infarto del miocardio; angina pectoris o altre malattie del cuore; bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria; asma bronchiale; malattie allergiche; tumore (incluso linfoma o leucemia); ulcera gastrica o duodenale; calcolosi del fegato e delle vie biliari; cirrosi epatica; calcolosi renale; artrosi, artrite; osteoporosi; disturbi nervosi.

Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,8 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'86,3 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne a esserne più frequentemente colpite, ma in particolare dopo i 55 anni, mentre tra le fasce più giovani fino a 34 anni si osservano prevalenze più elevate tra gli uomini. Il 20,8 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 65,1 per cento (56,8 per cento tra gli uomini e 70,7 per cento tra le donne).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (18,3 per cento), l'artrosi/artrite (14,7 per cento), le malattie allergiche (11,6 per cento), l'osteoporosi (8,1 per cento), il diabete (5,9 per cento) e la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento). A eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (18,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (14,5 per cento) e da bronchite cronica (17,7 per cento contro 14,5 per cento).

Uso dei farmaci. Nel 2020 il 39,9 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.15), con una riduzione di 3,2 punti percentuali rispetto al 2019. Tale diminuzione risulta coerente con la generale contrazione delle prescrizioni mediche dovute al minore ricorso delle persone ai servizi di medicina di base e specialistica. Come negli anni precedenti, anche nel 2020 le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (43,7 per cento contro 36 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge quasi la metà della popolazione già dai 55 anni, fino a raggiungere l'89,3 per cento tra la popolazione ultra settantacinquenni.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. Per quanto riguarda le abitudini alimentari, nel 2020, complice la maggiore permanenza a casa specialmente nel periodo del lockdown, è cresciuta la quota di quanti dichiarano di mangiare abitualmente a pranzo a casa nei giorni non festivi (dal 72,4 per cento del 2019 al 75,3 per cento del 2020) (Tavola 4.16). Gli incrementi maggiori si sono osservati tra i bambini e ragazzi fino a 14 anni (+9,3 punti percentuali) e tra i giovani adulti di 20-34 anni (+4,5 punti percentuali) che presumibilmente nel 2020, più che in passato, si sono trovati a svolgere da casa le attività di studio, lavoro o altro. Nel 2020, inoltre, il pranzo si conferma nella gran parte dei casi come il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più). Come in passato, è tra gli uomini adulti di 35-44 anni che si registra la quota più bassa di persone che dichiarano di pranzare a casa (50,7 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (85,2 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (67,5 per cento), nel Nord-est (71,7 per cento) e al

Centro (72,2 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (74,6 per cento al Sud e 71,1 per cento nelle Isole).

Nel 2020 è pari all'81,1 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, eccetera). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84 per cento tra le donne contro il 78,1 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 94 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni, in crescita rispetto al 91,1 per cento del 2019).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (85,6 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 83,3 per cento; Nord-ovest 81,7 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 75,6 per cento e al 79,2 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronic-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2020 si stima pari al 18,6 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.16). Rispetto al 2019, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 22,2 per cento, tra le donne invece il 15,2 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. Per entrambi i sessi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni (24,2 per cento). Nel 2020, la quota dei fumatori di tabacco diminuisce nelle regioni dell'Italia centrale (dal 20,8 per cento al 19 per cento) e, viceversa, aumenta lievemente nelle regioni dell'Italia settentrionale (dal 17,5 per cento al 18,6 per cento), determinando una maggiore convergenza territoriale rispetto al fenomeno.

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Open Data "Dataset Posti letto per struttura ospedaliera" - <http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2019 - http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1237&area=ricoveriOspedalieri&menu=v

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno 2020 - <https://www.osservatoriosullasalute.it/osservasalute/rapporto-osservasalute-2020>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, Comunicato stampa - Prima ondata della pandemia. Un'analisi della mortalità per causa e luogo del decesso - <https://www.istat.it/it/archivio/256854>

Istat, Covid-19 : rapporto ad interim su definizione, certificazione e classificazione delle cause di morte - <https://www.istat.it/it/archivio/244763>

Istat, Informazioni sulla rilevazione - Indagine su decessi e cause di morte - <https://www.istat.it/it/archivio/4216>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'lvg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'lvg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, Pronto Soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione (a)
Anno 2019

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2015	44.655	7,4	7.665	9,2	11.976	19,7
2016	44.279	7,3	7.662	9,3	12.064	19,9
2017	43.731	7,2	7.590	9,3	11.688	19,3
2018	42.987	7,1	7.499	9,3	11.837	19,6
2019 - PER REGIONE						
Piemonte	2.952	6,8	401	7,6	440	10,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	84	6,7	16	9,8	10	8,0
Liguria	1.139	7,4	165	9,8	326	21,3
Lombardia	6.091	6,1	1.165	8,6	1.033	10,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	624	5,8	135	8,4	92	8,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	284	5,3	63	7,6	39	7,3
<i>Trento</i>	340	6,2	72	9,3	53	9,7
Veneto	3.123	6,4	551	8,6	607	12,4
Friuli-Venezia Giulia	809	6,7	121	8,4	122	10,1
Emilia-Romagna	2.949	6,6	615	10,6	377	8,4
Toscana	2.622	7,1	438	9,7	753	20,4
Umbria	728	8,3	115	10,7	228	26,1
Marche	1.094	7,2	174	9,2	321	21,2
Lazio	4.462	7,7	773	10,2	635	11,0
Abruzzo	1.078	8,3	166	10,4	368	28,4
Molise	258	8,5	36	10,6	199	65,9
Campania	4.037	7,1	754	9,2	1.339	23,4
Puglia	3.260	8,2	559	10,9	901	22,7
Basilicata	475	8,5	60	9,2	309	55,6
Calabria	1.496	7,9	256	10,2	806	42,4
Sicilia	4.000	8,2	721	10,8	1.795	36,7
Sardegna	1.147	7,1	187	10,4	851	52,6
Nord-ovest	10.266	6,4	1.747	8,4	1.809	11,3
Nord-est	7.505	6,5	1.422	9,3	1.198	10,3
Centro	8.906	7,5	1.500	9,9	1.937	16,3
Sud	10.604	7,7	1.831	9,9	3.922	28,5
Isole	5.147	7,9	908	10,7	2.646	40,7
ITALIA	42.428	7,1	7.408	9,5	11.512	19,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiserenziali per regione (a)
Anno 2019

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2015	244.445	40,3	55.523	9,1	14.599	2,4	14.496	2,4
2016	244.963	40,4	56.141	9,3	14.702	2,4	14.609	2,4
2017	251.701	41,6	57.861	9,6	14.961	2,5	14.349	2,4
2018	253.642	42,0	58.837	9,7	14.456	2,4	14.035	2,3
2019 - PER REGIONE								
Piemonte	36.469	84,4	4.390	10,2	80	0,2	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	573	45,7	31	2,5	-	-	-	-
Liguria	8.262	54,0	1.191	7,8	1.402	9,2	985	6,4
Lombardia	69.878	69,7	16.390	16,4	2.976	3,0	1.320	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.550	88,8	522	4,9	62	0,6	8	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.655	87,6	85	1,6	32	0,6	4	0,1
<i>Trento</i>	4.895	89,9	437	8,0	30	0,6	4	0,1
Veneto	38.080	78,0	10.026	20,5	152	0,3	463	0,9
Friuli-Venezia Giulia	9.369	77,5	1.305	10,8	101	0,8	390	3,2
Emilia-Romagna	21.922	49,1	9.559	21,4	251	0,6	15	0,0
Toscana	15.914	43,0	3.897	10,5	1.127	3,0	1.028	2,8
Umbria	3.136	36,0	1.394	16,0	188	2,2	175	2,0
Marche	7.142	47,1	1.215	8,0	797	5,3	187	1,2
Lazio	10.897	18,9	2.160	3,7	1.967	3,4	2.544	4,4
Abruzzo	2.549	19,6	359	2,8	779	6,0	759	5,9
Molise	518	17,1	54	1,8	263	8,7	71	2,3
Campania	4.177	7,3	1.433	2,5	977	1,7	2.515	4,4
Puglia	8.786	22,2	4.252	10,7	1.108	2,8	601	1,5
Basilicata	573	10,3	108	1,9	451	8,1	195	3,5
Calabria	3.372	17,7	147	0,8	487	2,6	215	1,1
Sicilia	4.120	8,4	1.036	2,1	773	1,6	1.630	3,3
Sardegna	2.123	13,1	496	3,1	691	4,3	778	4,8
Nord-ovest	115.182	72,0	22.002	13,8	4.458	2,8	2.345	1,5
Nord-est	78.921	67,9	21.412	18,4	566	0,5	876	0,8
Centro	37.089	31,3	8.666	7,3	4.079	3,4	3.934	3,3
Sud	19.975	14,5	6.353	4,6	4.065	3,0	4.356	3,2
Isole	6.243	9,6	1.532	2,4	1.464	2,2	2.408	3,7
ITALIA	257.410	43,1	59.965	10,0	14.632	2,4	13.919	2,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione (a)
Anno 2019

ANNI REGIONI	Posti letto ordinari			Dimissioni		Giornate di degenza in regime ordinario	
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2016	1.092	191.554	3,2	6.651.615	109,7	54.199.763	8,2
2017	1.055	188.748	3,1	6.604.955	109,1	53.718.049	8,1
2018	1.048	188.451	3,1	6.501.281	107,6	53.470.106	8,2
ANNO 2019							
REGIONI							
Piemonte	73	14.572	3,4	474.730	109,9	4.331.194	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	444	3,5	14.868	118,6	129.165	8,7
Liguria	19	5.012	3,3	184.389	120,6	1.594.970	8,7
Lombardia	178	34.812	3,5	1.130.065	112,8	9.849.731	8,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	23	3.597	3,3	125.108	116,3	1.103.903	8,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10</i>	<i>1.710</i>	<i>3,2</i>	<i>66.392</i>	<i>124,9</i>	<i>522.766</i>	<i>7,9</i>
<i>Trento</i>	<i>13</i>	<i>1.887</i>	<i>3,5</i>	<i>58.716</i>	<i>107,8</i>	<i>581.137</i>	<i>9,9</i>
Veneto	40	15.997	3,3	537.329	110,1	4.743.177	8,8
Friuli-Venezia Giulia	15	3.815	3,2	139.144	115,2	1.076.939	7,7
Emilia-Romagna	67	16.327	3,7	603.527	135,3	4.875.959	8,1
Toscana	61	10.273	2,8	403.946	109,3	2.817.762	7,0
Umbria	15	2.840	3,3	104.307	119,6	797.665	7,7
Marche	16	4.634	3,1	164.538	108,5	1.366.900	8,3
Lazio	114	18.356	3,2	542.163	94,1	4.974.087	9,2
Abruzzo	27	3.925	3,0	137.289	105,8	1.088.754	7,9
Molise	8	890	3,0	33.324	110,3	267.670	8,0
Campania	108	14.582	2,6	524.213	91,6	3.866.961	7,4
Puglia	59	11.575	2,9	423.381	106,8	3.168.449	7,5
Basilicata	10	1.618	2,9	52.666	94,7	439.318	8,3
Calabria	52	4.856	2,6	158.647	83,4	1.276.120	8,0
Sicilia	126	14.050	2,9	444.493	90,9	3.795.158	8,5
Sardegna	32	4.835	3,0	162.564	100,5	1.215.083	7,5
Nord-ovest	272	54.840	3,4	1.804.052	112,8	15.905.060	8,8
Nord-est	145	39.736	3,4	1.405.108	120,8	11.799.978	8,4
Centro	206	36.103	3,1	1.214.954	102,5	9.956.414	8,2
Sud	264	37.446	2,7	1.329.520	96,7	10.107.272	7,6
Isole	158	18.885	2,9	607.057	93,3	5.010.241	8,3
ITALIA	1.045	187.010	3,1	6.360.691	106,5	52.778.965	8,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) Istituti di cura del SSN, sono esclusi gli istituti privati non accreditati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2019

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186
2016	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942
2017	217.568	520.723	712.906	1.207.756	1.390.645	1.218.018	1.454.950	1.096.923	259.381	3.322	8.082.192
2018	209.833	503.840	680.616	1.153.945	1.381.413	1.195.401	1.446.052	1.089.681	260.976	2.469	7.924.226
2019 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	3.149	11.591	6.205	8.375	13.157	9.015	13.290	13.475	3.062	6	81.325
Tumori	778	8.354	9.289	19.781	71.480	103.450	134.306	74.126	7.908	117	429.589
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.451	19.673	7.631	7.957	14.002	10.574	10.759	8.572	1.938	12	83.569
Malattie del sangue e organi emopoietici	732	6.416	2.348	2.771	4.739	5.087	7.955	7.834	1.868	7	39.757
Disturbi mentali	623	17.985	18.125	20.044	22.484	7.122	4.099	3.094	673	3	94.252
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.154	25.478	12.077	15.322	34.737	33.586	40.991	20.215	1.581	211	186.352
Malattie del sistema circolatorio	737	5.907	16.588	27.330	107.751	141.181	189.681	141.590	23.420	73	654.258
Malattie dell'apparato respiratorio	14.792	41.316	22.155	25.818	40.460	42.524	70.492	77.220	20.808	53	355.638
Malattie dell'apparato digerente	2.832	23.892	27.167	47.198	104.041	83.587	85.965	50.171	7.065	187	432.105
Malattie dell'apparato genitourinario	3.267	18.463	15.657	18.557	50.088	60.556	69.837	41.319	6.688	107	284.539
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	552	5.415	13.985	7.253	7.762	5.016	5.415	3.580	507	44	49.529
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	214	10.795	25.933	36.205	74.959	54.861	47.551	14.527	722	116	265.883
Malformazioni congenite	7.610	27.540	7.733	3.988	4.872	2.392	1.676	543	40	107	56.501
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	29.577	432	12	11	16	18	36	43	5	934	31.084
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.806	24.675	6.758	7.869	18.267	17.920	22.089	16.608	3.036	23	123.051
Traumatismi e avvelenamenti	1.815	22.865	43.034	40.364	59.562	37.728	42.217	39.458	10.306	100	297.449
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	35.019	16.917	13.580	15.626	39.602	45.147	49.844	21.048	2.064	465	239.312
Non indicato	9	4	6	17	10	17	21	31	10	0	125
Totale	112.117	287.718	248.283	304.486	667.989	659.781	796.224	533.454	91.701	2.565	3.704.318

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2019

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	2.702	9.869	4.918	5.196	7.980	6.071	10.374	15.430	5.780	7	68.327	
Tumori	962	7.970	16.474	57.804	124.128	84.070	90.568	55.826	9.116	184	447.102	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.157	20.056	11.559	17.956	24.933	11.942	11.784	12.924	5.020	16	118.347	
Malattie del sangue e organi emopoietici	525	5.581	2.827	5.043	6.876	4.319	7.447	9.749	3.744	3	46.114	
Disturbi mentali	531	8.970	16.334	15.872	22.982	8.965	5.883	4.334	1.282	4	85.157	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.695	19.400	11.420	16.390	35.443	30.245	39.840	23.767	2.773	159	181.132	
Malattie del sistema circolatorio	500	3.677	5.556	17.096	51.300	64.143	117.842	146.981	48.015	50	455.160	
Malattie dell'apparato respiratorio	11.312	32.033	16.018	17.567	28.395	28.343	47.909	75.690	35.653	56	292.976	
Malattie dell'apparato digerente	1.716	17.640	27.332	40.849	67.398	48.378	56.536	49.673	13.798	80	323.400	
Malattie dell'apparato genitourinario	2.060	6.405	26.644	102.997	101.650	44.804	40.560	30.566	9.174	315	365.175	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	210	199.714	398.078	6.674	-	-	-	-	95	604.771	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	400	4.243	6.387	4.312	6.572	4.041	4.637	4.435	1.141	25	36.193	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	163	10.111	14.308	24.791	82.482	77.061	81.856	27.753	1.622	111	320.258	
Malformazioni congenite	5.289	13.289	7.485	7.131	6.071	2.491	1.719	591	79	82	44.227	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	23.791	138	105	186	21	15	28	35	19	714	25.052	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.077	21.009	8.964	8.767	15.315	12.404	16.668	17.739	5.774	16	111.733	
Traumatismi e avvelenamenti	1.583	12.710	13.794	17.804	43.566	40.899	61.754	78.514	29.149	46	299.819	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	30.759	12.327	12.666	31.561	61.328	42.638	38.729	16.725	2.608	454	249.795	
Non indicato	27	6	3	1	84	51	58	47	23	7	307	
Totale	91.249	205.644	402.508	789.401	693.198	510.880	634.192	570.779	174.770	2.424	4.075.045	
MASCHI E FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	5.851	21.460	11.123	13.571	21.137	15.086	23.664	28.905	8.842	13	149.652	
Tumori	1.740	16.324	25.763	77.585	195.608	187.520	224.874	129.952	17.024	301	876.691	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	4.608	39.729	19.190	25.913	38.935	22.516	22.543	21.496	6.958	28	201.916	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.257	11.997	5.175	7.814	11.615	9.406	15.402	17.583	5.612	10	85.871	
Disturbi mentali	1.154	26.955	34.459	35.916	45.466	16.087	9.982	7.428	1.955	7	179.409	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3.849	44.878	23.497	31.712	70.180	63.831	80.831	43.982	4.354	370	367.484	
Malattie del sistema circolatorio	1.237	9.584	22.144	44.426	159.051	205.324	307.523	288.571	71.435	123	1.109.418	
Malattie dell'apparato respiratorio	26.104	73.349	38.173	43.385	68.855	70.867	118.401	152.910	56.461	109	648.614	
Malattie dell'apparato digerente	4.548	41.532	54.499	88.047	171.439	131.965	142.501	99.844	20.863	267	755.505	
Malattie dell'apparato genitourinario	5.327	24.868	42.301	121.554	151.738	105.360	110.397	71.885	15.862	422	649.714	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	210	199.714	398.078	6.674	-	-	-	-	95	604.771	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	952	9.658	20.372	11.565	14.334	9.057	10.052	8.015	1.648	69	85.722	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	377	20.906	40.241	60.996	157.441	131.922	129.407	42.280	2.344	227	586.141	
Malformazioni congenite	12.899	40.829	15.218	11.119	10.943	4.883	3.395	1.134	119	189	100.728	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	53.368	570	117	197	37	33	64	78	24	1.648	56.136	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	10.883	45.684	15.722	16.636	33.582	30.324	38.757	34.347	8.810	39	234.784	
Traumatismi e avvelenamenti	3.398	35.575	56.828	58.168	103.128	78.627	103.971	117.972	39.455	146	597.268	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	65.778	29.244	26.246	47.187	100.930	87.785	88.573	37.773	4.672	919	489.107	
Non indicato	36	10	9	18	94	68	79	78	33	7	432	
Totale	203.366	493.362	650.791	1.093.887	1.361.187	1.170.661	1.430.416	1.104.233	266.471	4.989	7.779.363	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2019

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	145,0	30,5	13,3	14,9	18,9	25,7	48,8	95,5	144,8	-	28,0
Tumori	35,8	22,0	20,0	35,2	102,9	294,8	493,1	525,1	374,1	-	147,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	112,8	51,8	16,4	14,2	20,1	30,1	39,5	60,7	91,7	-	28,7
Malattie del sangue e organi emopoietici	33,7	16,9	5,0	4,9	6,8	14,5	29,2	55,5	88,4	-	13,7
Disturbi mentali	28,7	47,4	38,9	35,7	32,4	20,3	15,0	21,9	31,8	-	32,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	99,2	67,1	25,9	27,3	50,0	95,7	150,5	143,2	74,8	-	64,1
Malattie del sistema circolatorio	33,9	15,6	35,6	48,7	155,0	402,4	696,4	1.003,0	1.107,8	-	224,9
Malattie dell'apparato respiratorio	681,0	108,8	47,6	46,0	58,2	121,2	258,8	547,0	984,3	-	122,3
Malattie dell'apparato digerente	130,4	62,9	58,4	84,0	149,7	238,2	315,6	355,4	334,2	-	148,5
Malattie dell'apparato genitourinario	150,4	48,6	33,6	33,0	72,1	172,6	256,4	292,7	316,4	-	97,8
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,4	14,3	30,0	12,9	11,2	14,3	19,9	25,4	24,0	-	17,0
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	9,9	28,4	55,7	64,5	107,9	156,3	174,6	102,9	34,2	-	91,4
Malformazioni congenite	350,3	72,6	16,6	7,1	7,0	6,8	6,2	3,8	1,9	-	19,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.361,6	1,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,2	-	10,7
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	267,3	65,0	14,5	14,0	26,3	51,1	81,1	117,6	143,6	-	42,3
Traumatismi e avvelenamenti	83,6	60,2	92,4	71,9	85,7	107,5	155,0	279,5	487,5	-	102,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.612,1	44,6	29,2	27,8	57,0	128,7	183,0	149,1	97,6	-	82,3
Non indicato	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,5	-	0,0
Totale	5.069,8	755,2	545,1	552,2	974,8	1.921,0	2.968,0	3.789,5	4.329,6	-	1.273,4
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	131,3	27,6	11,4	9,3	11,1	15,9	32,2	71,2	101,9	-	22,3
Tumori	46,8	22,3	38,1	103,6	173,1	220,2	280,9	257,5	160,7	-	145,9
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	104,8	56,0	26,7	32,2	34,8	31,3	36,5	59,6	88,5	-	38,6
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,5	15,6	6,5	9,0	9,6	11,3	23,1	45,0	66,0	-	15,1
Disturbi mentali	25,8	25,0	37,7	28,5	32,1	23,5	18,2	20,0	22,6	-	27,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	82,4	54,2	26,4	29,4	49,4	79,2	123,6	109,6	48,9	-	59,1
Malattie del sistema circolatorio	24,3	10,3	12,8	30,6	71,6	168,0	365,5	678,1	846,4	-	148,6
Malattie dell'apparato respiratorio	549,7	89,5	37,0	31,5	39,6	74,3	148,6	349,2	628,5	-	95,6
Malattie dell'apparato digerente	83,4	49,3	63,2	73,2	94,0	126,7	175,3	229,2	243,2	-	105,6
Malattie dell'apparato genitourinario	100,1	17,9	61,6	184,6	141,8	117,4	125,8	141,0	161,7	-	119,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,6	461,4	713,7	9,3	-	-	-	-	-	197,4
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	19,4	11,8	14,8	7,7	9,2	10,6	14,4	20,5	20,1	-	11,8
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,9	28,2	33,1	44,4	115,0	201,9	253,9	128,0	28,6	-	104,5
Malformazioni congenite	257,0	37,1	17,3	12,8	8,5	6,5	5,3	2,7	1,4	-	14,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.156,2	0,4	0,2	0,3	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	8,2
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	246,7	58,7	20,7	15,7	21,4	32,5	51,7	81,8	101,8	-	36,5
Traumatismi e avvelenamenti	76,9	35,5	31,9	31,9	60,8	107,1	191,5	362,2	513,9	-	97,9
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.494,8	34,4	29,3	56,6	85,5	111,7	120,1	77,2	46,0	-	81,5
Non indicato	1,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	-	0,1
Totale	4.434,5	574,3	930,0	1.415,2	966,9	1.338,4	1.966,8	2.633,2	3.081,0	-	1.330,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2019

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	138,3	29,1	12,4	12,1	15,0	20,6	39,8	80,8	113,6	-	25,1
Tumori	41,1	22,1	28,7	69,3	138,5	256,0	378,0	363,1	218,6	-	146,8
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	108,9	53,9	21,4	23,1	27,6	30,7	37,9	60,1	89,4	-	33,8
Malattie del sangue e organi emopoietici	29,7	16,3	5,8	7,0	8,2	12,8	25,9	49,1	72,1	-	14,4
Disturbi mentali	27,3	36,5	38,4	32,1	32,2	22,0	16,8	20,8	25,1	-	30,0
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	91,0	60,8	26,2	28,3	49,7	87,1	135,9	122,9	55,9	-	61,5
Malattie del sistema circolatorio	29,2	13,0	24,6	39,7	112,7	280,3	517,0	806,2	917,4	-	185,7
Malattie dell'apparato respiratorio	617,1	99,4	42,5	38,8	48,8	96,7	199,1	427,2	725,1	-	108,6
Malattie dell'apparato digerente	107,5	56,3	60,7	78,7	121,4	180,1	239,6	278,9	267,9	-	126,5
Malattie dell'apparato genitourinario	125,9	33,7	47,1	108,6	107,5	143,8	185,6	200,8	203,7	-	108,8
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,3	222,3	355,6	4,7	-	-	-	-	-	101,3
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	22,5	13,1	22,7	10,3	10,2	12,4	16,9	22,4	21,2	-	14,4
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,9	28,3	44,8	54,5	111,5	180,1	217,6	118,1	30,1	-	98,1
Malformazioni congenite	304,9	55,3	16,9	9,9	7,8	6,7	5,7	3,2	1,5	-	16,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.261,7	0,8	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	9,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	257,3	61,9	17,5	14,9	23,8	41,4	65,2	96,0	113,1	-	39,3
Traumatismi e avvelenamenti	80,3	48,2	63,3	52,0	73,0	107,3	174,8	329,6	506,7	-	100,0
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.555,1	39,6	29,2	42,2	71,5	119,8	148,9	105,5	60,0	-	81,9
Non indicato	0,9	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	-	0,1
Totale	4.807,8	668,8	724,4	977,1	964,1	1.597,9	2.404,7	3.085,0	3.422,2	-	1.302,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2019

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardizzato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2016	21	876	3.657	8.893	15.219	18.509	12.808	1.424	87	86	61.580	-	-
2017	12	782	3.307	8.035	13.593	16.907	11.622	1.348	76	79	55.761	-	-
2018	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
2019	15	585	2.720	6.934	12.395	14.819	10.044	1.315	81	24	48.932	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2016	-	125,7	85,0	82,6	94,8	153,6	342,6	443,6	-	-	-	129,3	109,7
2017	-	127,7	84,3	79,6	91,6	148,7	324,7	401,6	-	-	-	125,3	106,1
2018	-	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	-	-	-	106,6	90,1
2019	-	115,2	80,1	75,1	86,9	138,6	303,5	372,8	-	-	-	117,1	99,8
ANNO 2019													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	1	26	146	392	698	820	578	61	5	0	2.727	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	0	0	4	7	17	15	12	1	0	0	56	-	-
Liguria (b)	0	15	59	166	266	323	261	35	0	0	1.125	-	-
Lombardia (b)	0	62	336	951	1.780	2.227	1.484	182	15	3	7.040	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0	5	58	136	221	216	112	16	0	0	764	-	-
Bolzano/Bozen	0	5	54	112	157	155	86	12	0	0	581	-	-
Trento	0	0	4	24	64	61	26	4	0	0	183	-	-
Veneto	0	33	209	597	1.120	1.294	835	108	7	0	4.203	-	-
Friuli-Venezia Giulia	0	10	59	181	293	312	235	22	2	0	1.114	-	-
Emilia-Romagna (b)	0	28	170	467	821	1.077	678	74	3	0	3.318	-	-
Toscana (b)	0	27	169	428	772	984	708	105	11	0	3.204	-	-
Umbria	0	3	33	73	103	126	80	12	1	5	436	-	-
Marche	0	9	59	135	297	334	267	38	2	0	1.141	-	-
Lazio	4	37	227	578	1.107	1.509	1.051	133	7	0	4.653	-	-
Abruzzo	0	11	63	138	342	407	262	44	0	1	1.268	-	-
Molise	0	4	13	30	68	78	59	14	0	0	266	-	-
Campania (b)	2	78	299	804	1.255	1.313	777	103	11	2	4.644	-	-
Puglia (b)	1	68	285	568	1.077	1.154	879	124	6	4	4.166	-	-
Basilicata (b)	0	4	23	62	142	197	111	13	1	3	556	-	-
Calabria (b)	1	30	103	246	410	486	303	41	2	2	1.624	-	-
Sicilia (b)	6	115	339	799	1.276	1.438	897	134	4	1	5.009	-	-
Sardegna (b)	0	20	66	176	330	509	455	55	4	3	1.618	-	-
ITALIA	15	585	2.720	6.934	12.395	14.819	10.044	1.315	81	24	48.932	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	116,5	77,6	76,8	88,6	145,4	315,7	363,6	-	-	-	120,3	102,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	0,0	66,5	51,6	58,8	54,1	234,2	120,5	-	-	-	71,9	61,0
Liguria (b)	-	159,1	80,4	96,6	96,2	151,0	362,2	395,7	-	-	-	136,0	114,6
Lombardia (b)	-	86,5	60,1	60,7	70,5	114,1	252,8	319,2	-	-	-	96,4	80,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	105,5	65,6	55,4	66,3	91,5	177,2	312,0	-	-	-	78,7	72,2
Bolzano/Bozen	-	143,3	99,4	78,0	85,4	123,1	268,9	445,7	-	-	-	107,0	99,0
Trento	-	40,7	10,5	25,9	43,6	54,5	85,6	181,7	-	-	-	43,7	38,2
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	155,6	88,5	98,7	102,1	156,2	317,4	369,4	-	-	-	135,9	117,7
Emilia-Romagna (b)	-	107,3	68,9	68,6	82,1	144,7	297,9	330,9	-	-	-	113,2	95,7
Toscana (b)	-	125,2	86,6	82,2	93,5	146,9	319,5	417,7	-	-	-	130,0	107,3
Umbria	-	39,1	39,8	47,4	49,6	77,4	147,3	302,8	-	-	-	65,8	56,2
Marche	-	121,1	88,2	67,6	92,1	126,9	318,0	484,9	-	-	-	119,6	98,9
Lazio	-	126,3	103,1	95,9	105,0	170,1	335,3	305,9	-	-	-	147,5	122,0
Abruzzo	-	144,7	104,9	83,6	124,1	173,4	349,0	558,4	-	-	-	152,1	127,1
Molise	-	150,5	118,4	69,4	94,9	168,5	400,0	626,9	-	-	-	144,1	114,7
Campania (b)	-	140,4	109,1	108,9	120,9	195,6	424,9	479,9	-	-	-	155,8	140,1
Puglia (b)	-	125,8	108,6	88,0	112,5	160,2	440,6	584,8	-	-	-	146,1	124,7
Basilicata (b)	-	108,4	120,5	88,2	113,5	201,4	337,2	578,3	-	-	-	156,6	130,5
Calabria (b)	-	149,5	95,6	77,2	93,5	157,7	353,0	428,9	-	-	-	126,0	110,4
Sicilia (b)	-	111,1	84,5	84,3	102,2	167,3	366,1	545,3	-	-	-	130,5	115,9
Sardegna (b)	-	214,7	114,6	112,5	121,4	194,8	473,2	474,2	-	-	-	186,7	144,8
Nord-ovest	-	100,3	66,3	67,7	76,9	124,2	277,5	335,4	-	-	-	105,4	88,8
Nord-est	-	67,6	42,4	41,5	46,5	77,4	158,4	183,0	-	-	-	63,0	54,3
Centro	-	118,2	91,2	84,3	95,8	151,4	316,8	351,6	-	-	-	132,9	109,8
Sud	-	136,9	107,3	95,7	114,3	177,9	406,8	517,0	-	-	-	148,5	129,8
Isole	-	120,3	88,3	88,3	105,7	173,8	396,8	522,8	-	-	-	141,0	121,1
ITALIA	-	115,2	80,1	75,1	86,9	138,6	303,5	372,7	-	-	-	117,1	99,8

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2019 i dati delle regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima dei rapporti.

Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2019

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2016	165	6.275	14.675	17.314	18.188	17.724	9.562	911	30	30	84.874	-	-
2017	136	5.884	14.102	16.604	17.232	16.618	8.972	879	22	48	80.497	-	-
2018	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
2019	129	5.003	12.190	14.713	15.916	14.940	7.870	825	25	31	71.642	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2015	-	4,4	9,5	10,3	10,1	8,6	4,0	0,4	-	-	-	6,3	7,0
2016	-	4,1	9,2	10,0	9,8	8,4	3,8	0,4	-	-	-	6,0	6,7
2017	-	3,8	9,0	9,5	9,7	8,0	3,7	0,3	-	-	-	5,8	6,5
2018	-	3,6	8,5	9,4	9,7	8,3	3,7	0,4	-	-	-	5,8	6,5
ANNO 2019													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	11	423	1.080	1.231	1.392	1.322	595	60	0	0	6.114	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	0	10	17	30	39	38	17	0	0	0	151	-	-
Liguria	5	180	417	440	460	395	213	16	2	4	2.132	-	-
Lombardia (b)	16	873	2.186	2.449	2.831	2.523	1.329	121	5	9	12.342	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	53	77	131	89	113	43	9	1	0	517	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	0	36	102	133	152	136	58	9	0	0	626	-	-
<i>Trento</i>	1	89	179	264	241	249	101	18	1	0	1.143	-	-
Veneto (b)	3	283	727	899	990	934	472	42	1	0	4.351	-	-
Friuli-Venezia Giulia	4	114	239	281	258	261	159	14	0	0	1.330	-	-
Emilia-Romagna	10	347	1.094	1.355	1.483	1.406	710	89	6	0	6.500	-	-
Toscana	6	327	870	1.056	1.213	1.095	629	63	2	1	5.262	-	-
Umbria	2	61	144	166	202	192	111	11	1	8	898	-	-
Marche	3	91	235	272	296	319	159	12	2	0	1.389	-	-
Lazio	19	511	1.227	1.513	1.574	1.532	857	81	1	0	7.315	-	-
Abruzzo	3	92	243	292	328	317	216	23	0	1	1.515	-	-
Molise	0	19	65	53	57	58	31	5	0	0	288	-	-
Campania	13	393	1.000	1.240	1.235	1.167	588	71	4	1	5.712	-	-
Puglia	14	501	1.018	1.276	1.299	1.265	711	73	0	1	6.158	-	-
Basilicata	1	15	87	78	130	112	57	7	0	1	488	-	-
Calabria	4	96	256	331	381	387	203	29	0	0	1.687	-	-
Sicilia	14	449	861	1.115	1.184	1.045	543	68	0	2	5.281	-	-
Sardegna	0	129	245	372	323	323	169	22	0	3	1.586	-	-
Italia	129	5.003	12.190	14.713	15.916	14.940	7.870	825	25	31	71.642	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	4,5	10,8	11,5	12,3	10,5	3,9	0,3	-	-	-	7,0	8,0
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2,8	7,5	8,6	13,3	13,1	3,9	0,0	-	-	-	6,4	7,5
Liguria	-	6,0	13,4	12,8	13,1	10,4	4,5	0,2	-	-	-	7,6	8,9
Lombardia (b)	-	3,7	9,0	9,2	9,9	8,0	3,5	0,3	-	-	-	5,7	6,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3,2	6,0	8,8	7,7	7,5	2,6	0,4	-	-	-	4,9	5,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	3,7	5,3	8,2	5,6	6,4	2,3	0,4	-	-	-	4,3	4,7
<i>Trento</i>	-	2,6	6,9	9,5	9,9	8,7	3,0	0,3	-	-	-	5,5	6,2
Veneto (b)	-	2,6	6,2	7,3	8,1	6,7	2,8	0,2	-	-	-	4,4	5,1
Friuli-Venezia Giulia	-	4,2	8,1	9,1	7,9	7,7	3,6	0,2	-	-	-	5,2	6,0
Emilia-Romagna	-	3,3	10,1	11,2	11,6	10,0	4,1	0,5	-	-	-	6,6	7,6
Toscana	-	3,9	9,7	10,8	11,3	9,1	4,4	0,4	-	-	-	6,4	7,4
Umbria	-	2,7	7,2	7,7	8,1	7,1	3,5	0,3	-	-	-	4,8	5,4
Marche	-	2,8	6,4	7,5	7,7	7,3	2,9	0,2	-	-	-	4,6	5,2
Lazio	-	4,2	9,6	10,7	10,3	8,7	4,2	0,3	-	-	-	6,2	7,1
Abruzzo	-	3,3	8,3	9,1	9,3	7,8	4,5	0,5	-	-	-	5,7	6,3
Molise	-	3,1	11,4	7,7	8,4	8,4	4,5	0,6	-	-	-	6,0	6,5
Campania	-	2,9	7,2	8,3	8,4	7,4	3,4	0,4	-	-	-	5,2	5,6
Puglia	-	4,9	10,1	11,7	11,3	10,2	4,8	0,5	-	-	-	7,2	7,9
Basilicata	-	1,1	6,9	7,2	8,4	8,2	3,9	0,4	-	-	-	5,0	5,5
Calabria	-	2,3	6,1	6,9	7,3	6,9	3,2	0,4	-	-	-	4,6	5,0
Sicilia	-	3,6	6,9	8,0	8,4	6,9	3,2	0,4	-	-	-	5,1	5,5
Sardegna	-	3,9	7,5	9,6	7,6	6,5	2,8	0,3	-	-	-	4,9	5,6
Nord-ovest	-	3,1	7,8	9,1	9,4	8,2	3,4	0,3	-	-	-	5,4	6,2
Nord-est	-	3,7	9,0	9,7	10,2	8,6	3,6	0,3	-	-	-	5,9	6,7
Centro	-	3,8	9,0	10,1	10,1	8,5	4,0	0,3	-	-	-	6,0	6,8
Sud	-	3,6	7,0	8,4	8,2	6,8	3,1	0,4	-	-	-	5,1	5,5
Isole	-	3,5	7,7	8,8	8,8	7,8	3,7	0,4	-	-	-	5,5	6,0
ITALIA	-	3,6	8,5	9,4	9,7	8,3	3,7	0,3	-	-	-	5,8	6,5

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2019 i dati delle regioni Lombardia e Veneto sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2018

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respira- torio	Malattie dell'apar- ato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelena- menti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2014	13.217	177.301	42.075	220.200	41.543	22.565	47.394	11.487	22.888	598.670
2015	15.810	178.872	49.613	239.527	48.518	23.273	53.031	13.476	23.928	646.048
2016	12.850	179.502	49.234	221.914	46.537	22.643	48.245	12.806	24.352	618.083
2017	14.070	180.085	55.078	232.992	53.372	23.261	52.088	14.257	25.411	650.614
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2014	21,9	293,9	69,8	365,0	68,9	37,4	78,6	19,0	37,9	992,5
2015	26,2	297,0	82,4	397,7	80,6	38,6	88,0	22,4	39,7	1072,6
2016	21,4	298,6	81,9	369,1	77,4	37,7	80,3	21,3	40,5	1028,2
2017	23,4	300,1	91,8	388,3	88,9	38,8	86,8	23,8	42,4	1084,3
2018 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.235	14.961	4.887	18.363	4.902	1.900	3.732	1.580	1.897	53.457
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	27	362	192	495	109	59	102	25	98	1.469
Liguria	626	6.078	2.022	7.576	1.804	861	1.721	752	782	22.222
Lombardia	2.248	32.141	9.549	31.652	8.182	3.454	6.582	1.862	3.499	99.169
Trentino-Alto Adige/Südtirol	168	2.726	1.001	3.269	717	324	610	210	492	9.517
<i>Bolzano-Bozen</i>	72	1.276	486	1.587	355	131	278	52	236	4.473
<i>Trento</i>	96	1.450	515	1.682	362	193	332	158	256	5.044
Veneto	1.282	14.442	5.233	16.359	3.734	1.835	3.470	905	1.960	49.220
Friuli-Venezia Giulia	320	4.395	1.141	4.913	1.282	548	935	299	569	14.402
Emilia-Romagna	1.678	14.460	4.700	16.562	4.354	1.915	3.905	917	2.015	50.506
Toscana	991	12.278	3.820	14.477	3.711	1.583	3.260	1.467	1.761	43.348
Umbria	282	2.853	861	3.599	866	344	780	255	375	10.215
Marche	492	4.582	1.775	5.965	1.413	595	1.217	211	747	16.997
Lazio	1.174	17.307	4.302	20.521	4.879	2.177	4.857	853	2.598	58.668
Abruzzo	241	3.710	1.262	5.715	1.144	610	1.119	155	679	14.635
Molise	50	855	238	1.532	270	143	328	57	144	3.617
Campania	773	14.553	2.980	20.794	4.000	1.987	5.110	1.535	1.645	53.377
Puglia	770	10.626	3.101	13.785	3.204	1.534	3.674	651	1.491	38.836
Basilicata	134	1.478	438	2.415	539	267	556	105	264	6.196
Calabria	293	4.542	1.271	7.918	1.388	638	1.762	538	848	19.198
Sicilia	727	13.008	3.722	19.628	4.059	1.653	5.121	1.691	1.933	51.542
Sardegna	347	4.946	1.758	4.918	1.199	692	1.309	420	760	16.349
ITALIA	13.858	180.303	54.253	220.456	51.756	23.119	50.150	14.488	24.557	632.940
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	28,5	344,8	112,6	423,2	113,0	43,8	86,0	36,4	43,7	1231,9
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	21,4	287,5	152,5	393,1	86,6	46,9	81,0	19,9	77,8	1166,5
Liguria	40,7	395,4	131,5	492,8	117,4	56,0	112,0	48,9	50,9	1445,6
Lombardia	22,5	321,4	95,5	316,6	81,8	34,5	65,8	18,6	35,0	991,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,7	254,4	93,4	305,1	66,9	30,2	56,9	19,6	45,9	888,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	13,6	241,4	92,0	300,3	67,2	24,8	52,6	9,8	44,7	846,3
<i>Trento</i>	17,7	267,1	94,9	309,8	66,7	35,6	61,2	29,1	47,2	929,2
Veneto	26,3	295,8	107,2	335,0	76,5	37,6	71,1	18,5	40,1	1008,0
Friuli-Venezia Giulia	26,4	363,0	94,2	405,8	105,9	45,3	77,2	24,7	47,0	1189,5
Emilia-Romagna	37,7	324,7	105,6	372,0	97,8	43,0	87,7	20,6	45,3	1134,3
Toscana	26,7	331,2	103,1	390,6	100,1	42,7	87,9	39,6	47,5	1169,5
Umbria	32,2	326,0	98,4	411,3	99,0	39,3	89,1	29,1	42,9	1167,3
Marche	32,3	300,8	116,5	391,6	92,8	39,1	79,9	13,9	49,0	1115,8
Lazio	20,3	299,7	74,5	355,4	84,5	37,7	84,1	14,8	45,0	1016,1
Abruzzo	18,5	284,7	96,8	438,5	87,8	46,8	85,9	11,9	52,1	1122,9
Molise	16,4	280,2	78,0	502,0	88,5	46,9	107,5	18,7	47,2	1185,2
Campania	13,4	253,0	51,8	361,5	69,5	34,5	88,8	26,7	28,6	928,0
Puglia	19,3	266,4	77,8	345,6	80,3	38,5	92,1	16,3	37,4	973,8
Basilicata	23,9	263,6	78,1	430,7	96,1	47,6	99,1	18,7	47,1	1104,9
Calabria	15,3	236,8	66,3	412,8	72,4	33,3	91,9	28,0	44,2	1000,9
Sicilia	14,8	264,1	75,6	398,5	82,4	33,6	104,0	34,3	39,2	1046,5
Sardegna	21,3	304,1	108,1	302,3	73,7	42,5	80,5	25,8	46,7	1005,1
Nord-ovest	25,8	334,6	104,1	363,0	93,7	39,2	75,8	26,4	39,2	1101,9
Nord-est	29,7	310,1	103,9	353,8	86,8	39,8	76,8	20,1	43,3	1064,3
Centro	24,7	311,6	90,6	375,1	91,5	39,6	85,1	23,5	46,1	1087,9
Sud	16,4	258,6	67,2	377,2	76,3	37,5	90,8	22,0	36,7	982,5
Isole	16,4	274,0	83,6	374,6	80,3	35,8	98,1	32,2	41,1	1036,2
ITALIA	23,1	301,1	90,6	368,2	86,4	38,6	83,8	24,2	41,0	1057,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2018

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									Totale	
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		N.i.
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	12	14	36	130	668	626	1.386	2.491	921	.	6.284
Tumori	4	133	289	1.160	8.996	17.759	32.022	32.323	7.168	.	99.854
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	14	42	122	260	868	1.449	4.561	9.940	3.912	.	21.168
Malattie del sistema circolatorio	33	22	158	874	5.170	8.545	19.930	39.733	21.552	.	96.017
Malattie del sistema respiratorio	10	14	31	148	692	1.693	5.679	12.253	6.490	.	27.010
Malattie dell'apparato digerente	12	13	26	201	1.450	1.663	2.916	3.765	1.322	.	11.368
Altri stati morbosi	611	77	97	272	1.370	2.295	4.773	8.567	3.921	.	21.983
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	43	14	160	307	591	444	646	1.430	1.676	5	5.316
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	10	86	1.102	1.555	2.251	1.471	2.154	3.620	1.726	4	13.979
Totale	749	415	2.021	4.907	22.056	35.945	74.067	114.122	48.688	9	302.979
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	16	6	13	73	235	402	1.191	3.597	2.041	.	7.574
Tumori	4	97	168	1.431	8.560	12.325	20.848	26.941	10.075	.	80.449
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	14	33	43	128	584	1.082	4.128	14.648	12.425	.	33.085
Malattie del sistema circolatorio	17	25	74	293	1.684	3.698	13.374	50.965	54.309	.	124.439
Malattie del sistema respiratorio	9	19	23	83	358	935	3.122	10.118	10.079	.	24.746
Malattie dell'apparato digerente	4	7	11	92	496	836	2.243	4.929	3.133	.	11.751
Altri stati morbosi	492	69	79	195	740	1.483	4.239	11.522	9.348	.	28.167
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27	13	32	88	192	203	518	2.451	5.647	1	9.172
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	9	41	249	374	603	499	1.275	3.860	3.667	1	10.578
Totale	592	310	692	2.757	13.452	21.463	50.938	129.031	110.724	2	329.961
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	28	20	49	203	903	1.028	2.577	6.088	2.962	.	13.858
Tumori	8	230	457	2.591	17.556	30.084	52.870	59.264	17.243	.	180.303
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	28	75	165	388	1.452	2.531	8.689	24.588	16.337	.	54.253
Malattie del sistema circolatorio	50	47	232	1.167	6.854	12.243	33.304	90.698	75.861	.	220.456
Malattie del sistema respiratorio	19	33	54	231	1.050	2.628	8.801	22.371	16.569	.	51.756
Malattie dell'apparato digerente	16	20	37	293	1.946	2.499	5.159	8.694	4.455	.	23.119
Altri stati morbosi	1.103	146	176	467	2.110	3.778	9.012	20.089	13.269	.	50.150
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	70	27	192	395	783	647	1.164	3.881	7.323	6	14.488
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	19	127	1.351	1.929	2.854	1.970	3.429	7.480	5.393	5	24.557
Totale	1.341	725	2.713	7.664	35.508	57.408	125.005	243.153	159.412	11	632.940
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	5,3	0,4	0,8	2,3	9,7	17,9	51,5	183,2	458,7	.	21,6
Tumori	1,8	3,4	6,2	20,2	130,5	508,9	1.190,6	2.377,5	3.570,2	.	342,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,1	1,1	2,6	4,5	12,6	41,5	169,6	731,1	1.948,4	.	72,6
Malattie del sistema circolatorio	14,5	0,6	3,4	15,2	75,0	244,9	741,0	2.922,5	10.734,4	.	329,5
Malattie del sistema respiratorio	4,4	0,4	0,7	2,6	10,0	48,5	211,2	901,2	3.232,5	.	92,7
Malattie dell'apparato digerente	5,3	0,3	0,6	3,5	21,0	47,7	108,4	276,9	658,4	.	39,0
Altri stati morbosi	268,1	2,0	2,1	4,7	19,9	65,8	177,5	630,1	1.952,9	.	75,4
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	18,9	0,4	3,4	5,3	8,6	12,7	24,0	105,2	834,8	.	18,2
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	4,4	2,2	23,6	27,0	32,7	42,2	80,1	266,3	859,7	.	48,0
Totale	328,6	10,8	43,2	85,3	320,1	1.030,1	2.753,9	8.394,0	24.250,0	.	1.039,6
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7,4	0,2	0,3	1,3	3,3	10,6	37,2	169,1	371,1	.	24,6
Tumori	1,9	2,7	3,9	25,0	120,2	324,6	651,4	1.266,5	1.831,7	.	261,8
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,5	0,9	1,0	2,2	8,2	28,5	129,0	688,6	2.258,9	.	107,7
Malattie del sistema circolatorio	7,9	0,7	1,7	5,1	23,6	97,4	417,9	2.395,9	9.873,5	.	404,9
Malattie del sistema respiratorio	4,2	0,5	0,5	1,4	5,0	24,6	97,5	475,7	1.832,4	.	80,5
Malattie dell'apparato digerente	1,9	0,2	0,3	1,6	7,0	22,0	70,1	231,7	569,6	.	38,2
Altri stati morbosi	228,7	1,9	1,8	3,4	10,4	39,1	132,5	541,7	1.699,5	.	91,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,6	0,4	0,7	1,5	2,7	5,3	16,2	115,2	1.026,6	.	29,8
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	4,2	1,1	5,7	6,5	8,5	13,1	39,8	181,5	666,7	.	34,4
Totale	275,2	8,5	15,9	48,1	188,9	565,3	1.591,6	6.066,0	20.129,8	.	1.073,6
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	6,3	0,3	0,5	1,8	6,4	14,1	43,8	174,6	394,5	.	23,1
Tumori	1,8	3,1	5,1	22,6	125,3	412,9	897,6	1.699,7	2.296,5	.	301,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,3	1,0	1,8	3,4	10,4	34,7	147,5	705,2	2.175,9	.	90,6
Malattie del sistema circolatorio	11,3	0,6	2,6	10,2	48,9	168,0	565,4	2.601,3	10.103,7	.	368,2
Malattie del sistema respiratorio	4,3	0,4	0,6	2,0	7,5	36,1	149,4	641,6	2.206,8	.	86,4
Malattie dell'apparato digerente	3,6	0,3	0,4	2,6	13,9	34,3	87,6	249,3	593,3	.	38,6
Altri stati morbosi	249,0	1,9	1,9	4,1	15,1	51,8	153,0	576,2	1.767,3	.	83,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	15,8	0,4	2,1	3,4	5,6	8,9	19,8	111,3	975,3	.	24,2
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	4,3	1,7	15,0	16,8	20,4	27,0	58,2	214,5	718,3	.	41,0
Totale	302,7	9,7	30,0	66,8	253,4	787,9	2.122,4	6.973,7	21.231,6	.	1.057,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2018

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2014	21	24	363	857	241	1.506
2015	37	35	357	820	233	1.482
2016	22	16	310	839	211	1.398
2017	17	22	338	753	204	1.334
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2014	0,7	1,7	0,5	3,1
2015	0,1	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1
2016	0,0	0,0	0,7	1,8	0,5	3,0
2017	0,0	0,0	0,7	1,6	0,4	2,9
2018 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	4	14	25	13	57
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1
Liguria	1	.	10	14	8	33
Lombardia	6	8	61	108	41	224
Trentino-Alto Adige/Südtirol	.	.	5	23	4	32
<i>Bolzano-Bozen</i>	.	.	4	14	2	20
<i>Trento</i>	.	.	1	9	2	12
Veneto	4	.	20	44	18	86
Friuli-Venezia Giulia	1	.	3	13	1	18
Emilia-Romagna	2	1	20	44	13	80
Toscana	.	.	12	31	15	58
Umbria	.	.	3	11	3	17
Marche	.	.	6	8	3	17
Lazio	3	2	42	89	29	165
Abruzzo	.	.	2	18	1	21
Molise	.	.	.	1	.	1
Campania	2	3	36	119	31	191
Puglia	1	.	21	56	13	91
Basilicata	.	.	1	7	5	13
Calabria	2	1	7	35	4	49
Sicilia	3	.	35	110	20	168
Sardegna	2	.	3	12	2	19
ITALIA	28	19	301	768	225	1.341
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,0	0,1	0,5	0,9	0,5	2,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1,2	1,2
Liguria	0,1	-	1,1	1,6	0,9	3,7
Lombardia	0,1	0,1	0,8	1,4	0,5	3,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,5	2,4	0,4	3,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,8	2,7	0,4	3,9
<i>Trento</i>	-	-	0,2	2,1	0,5	2,8
Veneto	0,1	-	0,6	1,2	0,5	2,4
Friuli-Venezia Giulia	0,1	-	0,4	1,7	0,1	2,3
Emilia-Romagna	0,1	0,0	0,6	1,4	0,4	2,5
Toscana	-	-	0,5	1,3	0,6	2,4
Umbria	-	-	0,5	1,9	0,5	3,0
Marche	-	-	0,6	0,8	0,3	1,7
Lazio	0,1	0,0	0,9	2,0	0,7	3,7
Abruzzo	-	-	0,2	2,0	0,1	2,4
Molise	-	-	-	0,6	-	0,6
Campania	0,0	0,1	0,8	2,5	0,6	4,0
Puglia	0,0	-	0,7	2,0	0,5	3,2
Basilicata	-	-	0,3	1,9	1,4	3,5
Calabria	0,1	0,1	0,5	2,3	0,3	3,3
Sicilia	0,1	-	0,9	2,7	0,5	4,2
Sardegna	0,2	-	0,3	1,3	0,2	2,0
Nord-ovest	0,1	0,1	0,7	1,3	0,6	2,8
Nord-est	0,1	0,0	0,6	1,5	0,4	2,5
Centro	0,0	0,0	0,7	1,6	0,6	3,0
Sud	0,0	0,0	0,6	2,2	0,5	3,5
Isole	0,1	-	0,8	2,5	0,4	3,8
ITALIA	0,1	0,0	0,7	1,7	0,5	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2018

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età							Quozienti		
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2014	362	382	744	327	1.071	435	1.506	2,7	4,2	3,1
2015	375	328	703	315	1.018	464	1.482	2,7	4,2	3,1
2016	356	326	682	316	998	400	1.398	2,8	4,2	3,0
2017	330	332	662	281	943	391	1.334	2,8	4,2	2,9
2018 - PER REGIONE										
Piemonte	16	9	25	11	36	21	57	2,5	3,3	2,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	.	1	1	.	1	.	1	5,9	7,0	1,2
Liguria	2	7	9	8	17	16	33	3,8	4,8	3,7
Lombardia	40	51	91	52	143	81	224	2,6	3,8	3,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	14	21	4	25	7	32	1,9	4,1	3,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	6	8	14	2	16	4	20	1,5	4,3	3,9
<i>Trento</i>	1	6	7	2	9	3	12	2,3	3,9	2,8
Veneto	18	13	31	21	52	34	86	2,5	3,4	2,4
Friuli-Venezia Giulia	5	5	10	6	16	2	18	3,1	4,3	2,3
Emilia-Romagna	10	19	29	28	57	23	80	3,1	4,0	2,5
Toscana	15	12	27	8	35	23	58	1,7	2,8	2,4
Umbria	2	1	3	6	9	8	17	3,0	3,5	3,0
Marche	2	3	5	2	7	10	17	4,0	4,5	1,7
Lazio	44	46	90	29	119	46	165	2,3	4,3	3,7
Abruzzo	8	4	12	7	19	2	21	2,9	4,3	2,4
Molise	1	.	1	.	1	.	1	1,1	1,7	0,6
Campania	41	54	95	52	147	44	191	2,6	4,5	4,0
Puglia	19	20	39	32	71	20	91	2,7	4,0	3,2
Basilicata	2	6	8	1	9	4	13	3,5	5,7	3,5
Calabria	14	12	26	15	41	8	49	3,7	5,4	3,3
Sicilia	35	49	84	39	123	45	168	2,8	4,9	4,2
Sardegna	12	3	15	.	15	4	19	2,8	4,4	2,0
Nord-ovest	58	68	126	71	197	118	315	2,7	3,8	2,8
Nord-est	40	51	91	59	150	66	216	2,7	3,8	2,5
Centro	63	62	125	45	170	87	257	2,4	3,9	3,0
Sud	85	96	181	107	288	78	366	2,8	4,5	3,5
Isole	47	52	99	39	138	49	187	2,8	4,8	3,8
ITALIA	293	329	622	321	943	398	1.341	2,7	4,1	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.11 Morti per area geografica e gruppi di cause
Marzo e aprile 2015-2019 (media) e 2020

ANNI REGIONI	Ripartizioni									
	2015-19 (a)					2020 (a)				
	Nord- Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia	Nord- Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia
VALORI ASSOLUTI										
Malattie infettive e parassitarie	714	580	522	597	2.413	842	554	429	580	2.405
Tumori	8.753	5.900	6.184	9.175	30.012	8.936	5.973	5.964	9.095	29.968
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	2.640	1.951	1.726	2.457	8.773	5.376	2.470	1.999	2.828	12.674
Malattie del sistema circolatorio	10.128	7.410	8.146	14.531	40.215	14.589	8.087	8.015	14.089	44.781
Malattie del sistema respiratorio	2.573	1.883	1.953	3.007	9.415	7.965	2.936	2.168	3.284	16.352
Malattie dell'apparato digerente	1.063	818	810	1.342	4.032	1.177	824	747	1.255	4.003
Altri stati morbosi	2.057	1.519	1.780	3.497	8.854	3.533	1.944	2.021	3.814	11.312
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	667	354	423	910	2.354	1.725	791	727	1.523	4.766
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1.010	793	872	1.325	4.000	1.139	733	805	1.190	3.867
Covid-19	-	-	-	-	-	18.772	6.007	2.558	1.845	29.182
Totale	29.605	21.208	22.415	36.840	110.068	64.054	30.319	25.433	39.504	159.310
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Malattie infettive e parassitarie	4,5	5,0	4,4	2,9	4,0	5,3	4,8	3,6	2,9	4,0
Tumori	54,6	50,8	52,0	44,7	50,0	55,9	51,4	50,4	45,0	50,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	16,5	16,8	14,5	12,0	14,6	33,6	21,2	16,9	14,0	21,2
Malattie del sistema circolatorio	63,2	63,8	68,5	70,8	67,0	91,2	69,6	67,7	69,8	75,1
Malattie del sistema respiratorio	16,1	16,2	16,4	14,6	15,7	49,8	25,2	18,3	16,3	27,4
Malattie dell'apparato digerente	6,6	7,0	6,8	6,5	6,7	7,4	7,1	6,3	6,2	6,7
Altri stati morbosi	12,8	13,1	15,0	17,0	14,7	22,1	16,7	17,1	18,9	19,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	4,2	3,1	3,6	4,4	3,9	10,8	6,8	6,1	7,5	8,0
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	6,3	6,8	7,3	6,5	6,7	7,1	6,3	6,8	5,9	6,5
Covid-19	-	-	-	-	-	117,4	51,7	21,6	9,1	48,9
Totale	184,8	182,7	188,4	179,5	183,3	400,6	260,8	215,0	195,6	267,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati del 2019 e del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>. I rapporti di mortalità sono stati calcolati considerando la popolazione al 1° gennaio.

Tavola 4.12 Morti per classe di età e gruppi di cause
Marzo e aprile 2015-2019 (media) e 2020

ANNI REGIONI	Classi d'età							
	2015-19 (a)				2020 (a)			
	1-59	60-79	80+	Totale	1-59	60-79	80+	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Malattie infettive e parassitarie	219	686	1.508	2.413	192	649	1.564	2.405
Tumori	3.458	14.010	12.543	30.012	3.243	13.489	13.236	29.968
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	355	1.861	6.557	8.773	423	2.515	9.736	12.674
Malattie del sistema circolatorio	1.437	8.346	30.431	40.215	1.294	8.333	35.154	44.781
Malattie del sistema respiratorio	239	2.110	7.066	9.415	435	3.939	11.977	16.352
Malattie dell'apparato digerente	389	1.358	2.285	4.032	326	1.359	2.318	4.003
Altri stati morbosi	687	2.332	5.835	8.854	565	2.842	7.905	11.312
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	228	291	1.835	2.354	378	728	3.660	4.766
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	981	874	2.145	4.000	670	789	2.408	3.867
Covid-19	-	-	-	-	1.310	10.661	17.211	29.182
Totale	7.995	31.869	70.205	110.068	8.837	45.303	105.170	159.310
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI								
Malattie infettive e parassitarie	0,5	5,3	36,7	4,0	0,5	4,9	35,4	4,0
Tumori	8,1	107,5	305,0	50,0	7,7	101,2	299,5	50,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	0,8	14,3	159,4	14,6	1,0	18,9	220,3	21,2
Malattie del sistema circolatorio	3,3	64,1	739,9	67,0	3,1	62,5	795,4	75,1
Malattie del sistema respiratorio	0,6	16,2	171,8	15,7	1,0	29,5	271,0	27,4
Malattie dell'apparato digerente	0,9	10,4	55,6	6,7	0,8	10,2	52,4	6,7
Altri stati morbosi	1,6	17,9	141,9	14,7	1,3	21,3	178,9	19,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	0,5	2,2	44,6	3,9	0,9	5,5	82,8	8,0
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,3	6,7	52,2	6,7	1,6	5,9	54,5	6,5
Covid-19	-	-	-	-	3,1	80,0	389,4	48,9
Totale	18,6	244,6	1.707,0	183,3	21,1	339,8	2.379,6	267,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati del 2019 e del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>. I rapporti di mortalità sono stati calcolati considerando la popolazione al 1° gennaio.

Tavola 4.13 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2018

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
VALORI ASSOLUTI																			
MASCHI																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138	143	130
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594	1.597	1.514
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91	78	85
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411	391	411
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104	98	86
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25	23	21
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51	61	68
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477	490	417
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1	-	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147	196	182
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215	3.105	3.039	3.077	2.915
FEMMINE																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84	81	88
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289	299	319
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67	54	51
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17	15	25
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26	41	32
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5	13	5
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14	13	9
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265	285	279
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	1	3	-
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63	59	66
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932	884	831	863	874
MASCHI E FEMMINE																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222	224	218
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883	1.896	1.833
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158	132	136
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428	406	436
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130	139	118
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30	36	26
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65	74	77
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742	775	696
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2	3	1
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210	255	248
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147	3.989	3.870	3.940	3.789

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.13 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2018

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																			
MASCHI																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5	4,7	4,5
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	53,0	52,5	51,9	51,9
Annegamento	3,8	4,0	3,9	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0	2,5	2,9
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5	12,7	14,1
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4	3,2	3,0
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	0,0	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8	0,8	0,7
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7	2,0	2,3
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,8	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7	15,9	14,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,1	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8	6,4	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,2	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1	9,4	10,1
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,9	31,1	32,8	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8	34,7	36,5
Annegamento	10,3	9,5	9,9	9,8	9,8	8,6	8,4	8,5	7,8	7,7	9,4	9,2	8,2	7,9	7,8	5,5	8,1	6,3	5,8
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,5	2,5	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,5	2,5	2,4	2,1	1,7	2,9
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1	4,8	3,7
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	0,0	1,6	1,1	0,9	1,8	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,5	0,8	0,8	0,6	1,5	0,6
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7	1,5	1,0
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9	33,0	31,9
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	0,4	-
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6	6,8	7,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																			
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,4	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7	5,7	5,8
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,5	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7	48,1	48,4
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,6	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1	3,4	3,6
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1	10,3	11,5
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4	3,5	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	0,0	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8	0,9	0,7
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,7	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7	1,9	2,0
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2	19,7	18,4
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,0	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	2,0	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4	6,5	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2018

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
VALORI ASSOLUTI															
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
ANNO 2018															
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI															
Piemonte	11	59	113	123	306	4	19	39	37	99	15	78	152	160	405
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	3	4	3	7	17	0	1	6	1	8	3	5	9	8	25
Liguria	5	11	19	26	61	1	2	11	9	23	6	13	30	35	84
Lombardia	32	107	162	138	439	11	37	56	50	154	43	144	218	188	593
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	16	22	22	66	3	7	7	4	21	9	23	29	26	87
Bolzano/Bozen	1	11	11	8	31	2	4	3	2	11	3	15	14	10	42
Trento	5	5	11	14	35	1	3	4	2	10	6	8	15	16	45
Veneto	8	66	122	99	295	9	21	39	23	92	17	87	161	122	387
Friuli-Venezia Giulia	6	18	38	36	98	3	4	12	14	33	9	22	50	50	131
Emilia-Romagna	11	36	108	104	259	3	19	34	34	90	14	55	142	138	349
Toscana	11	45	68	86	210	1	12	21	21	55	12	57	89	107	265
Umbria	1	7	19	26	53	0	4	7	4	15	1	11	26	30	68
Marche	5	9	33	38	85	0	4	14	10	28	5	13	47	48	113
Lazio	16	68	78	72	234	4	15	22	24	65	20	83	100	96	299
Abruzzo	2	7	26	23	58	1	3	7	5	16	3	10	33	28	74
Molise	1	3	7	8	19	0	0	3	1	4	1	3	10	9	23
Campania	7	41	48	47	143	1	12	7	16	36	8	53	55	63	179
Puglia	7	65	59	45	176	2	6	7	12	27	9	71	66	57	203
Basilicata	1	7	10	12	30	0	2	5	2	9	1	9	15	14	39
Calabria	2	18	18	28	66	1	3	4	6	14	3	21	22	34	80
Sicilia	13	48	62	56	179	3	11	19	19	52	16	59	81	75	231
Sardegna	7	24	52	38	121	2	7	18	6	33	9	31	70	44	154
ITALIA	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
Piemonte	2,3	11,8	17,5	25,6	14,5	0,9	3,9	5,9	5,9	4,4	1,6	7,8	11,6	14,5	9,3
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	20,4	27,5	15,6	53,3	27,6	0,0	7,0	30,4	6,0	12,4	10,6	17,4	23,1	26,9	19,9
Liguria	3,2	6,8	8,2	14,1	8,3	0,7	1,2	4,5	3,5	2,9	2,0	4,0	6,3	8,0	5,5
Lombardia	2,7	8,6	10,9	14,2	9,0	1,0	3,1	3,7	3,9	3,0	1,9	5,9	7,3	8,3	5,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,2	12,2	14,1	22,6	12,5	2,2	5,4	4,5	3,2	3,9	3,2	8,9	9,3	11,7	8,1
Bolzano/Bozen	1,4	16,7	14,4	17,6	11,9	2,9	6,2	4,0	3,4	4,1	2,1	11,5	9,2	9,7	7,9
Trento	7,2	7,7	13,8	26,8	13,1	1,5	4,7	5,0	3,0	3,6	4,5	6,2	9,4	13,4	8,3
Veneto	1,4	11,3	16,4	20,5	12,4	1,7	3,7	5,2	3,7	3,7	1,5	7,5	10,8	11,0	7,9
Friuli-Venezia Giulia	4,6	12,9	20,7	26,5	16,7	2,5	3,0	6,4	7,7	5,3	3,6	8,0	13,5	15,8	10,8
Emilia-Romagna	2,2	6,7	16,5	22,5	12,0	0,6	3,6	5,0	5,6	3,9	1,4	5,1	10,6	12,9	7,8
Toscana	2,7	10,4	12,6	21,1	11,7	0,3	2,8	3,7	3,9	2,9	1,5	6,6	8,0	11,4	7,1
Umbria	1,0	6,8	15,3	26,8	12,6	0,0	3,9	5,3	3,2	3,3	0,5	5,3	10,1	13,4	7,8
Marche	2,9	4,9	15,0	23,2	11,5	0,0	2,2	6,1	4,7	3,6	1,5	3,6	10,4	12,7	7,4
Lazio	2,4	9,4	9,2	13,4	8,4	0,6	2,1	2,4	3,4	2,2	1,5	5,7	5,7	7,7	5,2
Abruzzo	1,4	4,3	13,7	16,9	9,1	0,7	1,9	3,5	2,9	2,4	1,1	3,1	8,5	9,1	5,7
Molise	2,9	7,7	15,6	24,5	12,6	0,0	0,0	6,5	2,4	2,6	1,5	4,0	11,0	12,1	7,5
Campania	0,9	5,4	6,1	10,0	5,1	0,1	1,6	0,8	2,7	1,2	0,5	3,5	3,3	5,9	3,1
Puglia	1,4	12,9	10,6	11,7	9,1	0,4	1,2	1,2	2,5	1,3	0,9	7,1	5,7	6,5	5,1
Basilicata	1,5	9,7	12,2	21,2	10,9	0,0	2,9	5,9	2,8	3,2	0,8	6,4	9,0	10,9	7,0
Calabria	0,8	7,1	6,7	15,2	7,0	0,5	1,2	1,4	2,6	1,4	0,7	4,2	4,0	8,3	4,2
Sicilia	2,1	7,6	9,2	12,4	7,5	0,5	1,8	2,6	3,3	2,1	1,3	4,7	5,8	7,2	4,7
Sardegna	4,1	11,6	20,6	22,5	15,1	1,3	3,5	6,9	2,8	4,0	2,7	7,7	13,7	11,5	9,5
Nord-ovest	2,8	9,4	12,5	17,8	10,6	0,9	3,1	4,6	4,4	3,5	1,9	6,3	8,5	10,2	6,9
Nord-est	2,3	9,8	16,7	22,1	12,7	1,4	3,7	5,2	4,9	4,0	1,9	6,8	10,9	12,4	8,2
Centro	2,4	8,9	11,4	18,4	10,1	0,4	2,4	3,5	3,7	2,7	1,5	5,7	7,3	10,1	6,3
Sud	1,1	7,9	8,7	12,9	7,3	0,3	1,5	1,6	2,6	1,5	0,7	4,7	5,0	7,2	4,3
Isole	2,5	8,6	12,3	15,1	9,4	0,7	2,2	3,8	3,1	2,5	1,6	5,4	7,9	8,4	5,9
ITALIA	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Tavola 4.15 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Iperensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2015	69,9	38,3	19,8	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016	70,1	39,1	20,7	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4
2017	69,6	39,9	20,9	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0
2018	68,9	40,8	21,5	5,6	18,1	6,0	16,4	8,1	4,0	11,6	4,6	2,5	42,9
2019	68,8	40,9	21,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO													
MASCHI													
0-14	97,4	10,6	2,0	0,4	-	2,6	0,1	-	0,3	8,6	0,8	-	7,0
15-17	95,2	17,5	3,2	0,9	-	3,4	0,9	0,9	1,2	13,5	2,5	0,7	12,8
18-19	96,0	21,9	6,3	1,4	-	4,7	1,9	1,9	1,7	19,0	3,8	2,0	10,5
20-24	90,3	18,3	4,4	0,9	1,5	3,6	1,6	0,3	0,9	13,8	2,6	0,6	12,4
25-34	90,7	20,1	3,4	0,9	1,3	2,7	1,2	0,6	0,7	14,2	2,5	1,0	14,4
35-44	86,6	22,3	5,4	1,0	4,1	3,2	2,5	0,6	1,0	12,0	2,3	2,2	20,4
45-54	77,5	37,1	12,2	3,7	14,8	3,6	6,4	1,0	2,4	12,6	3,8	2,6	32,7
55-59	68,1	50,6	20,1	7,3	27,2	5,5	11,8	2,4	5,0	10,4	4,3	2,9	45,2
60-64	63,0	59,7	27,5	9,7	34,6	5,2	17,4	2,7	6,6	10,5	3,7	3,6	58,0
65-74	52,8	71,2	39,3	15,2	45,3	8,9	24,7	4,7	12,1	8,1	4,9	4,0	74,0
75 e oltre	33,3	83,4	56,8	21,0	55,0	17,7	38,0	10,3	18,8	6,4	9,4	5,8	88,2
Totale	75,8	38,5	17,0	5,9	17,9	5,5	10,2	2,3	4,8	11,0	3,6	2,4	36,0
FEMMINE													
0-14	98,1	7,1	1,3	0,6	-	1,6	0,7	-	0,6	5,4	1,1	-	6,3
15-17	94,0	17,2	2,2	0,6	-	2,7	0,6	0,5	0,8	14,3	1,2	0,4	12,9
18-19	87,2	19,7	4,4	0,3	-	4,2	0,6	0,3	1,0	17,1	2,3	0,3	19,8
20-24	88,8	17,0	3,4	0,5	0,2	3,6	0,6	-	0,0	12,7	2,1	0,1	22,2
25-34	87,9	18,9	4,3	0,7	0,8	2,8	1,5	0,5	0,4	13,7	2,3	1,0	25,2
35-44	82,1	24,4	8,3	1,1	3,5	4,0	4,5	1,5	0,8	13,9	3,8	2,0	29,1
45-54	73,2	38,7	14,3	2,0	11,0	4,8	10,2	5,1	1,4	15,2	4,6	2,0	39,9
55-59	59,9	56,9	27,6	5,5	22,9	6,7	21,6	12,9	2,7	13,9	5,5	2,9	50,0
60-64	56,0	62,5	34,8	7,2	29,5	6,8	28,4	19,9	4,4	13,2	6,0	3,2	58,6
65-74	44,2	75,9	52,1	12,9	43,4	8,8	41,1	31,8	6,0	12,2	8,2	4,4	73,3
75 e oltre	25,1	88,3	70,7	21,0	55,8	14,5	59,9	47,0	14,5	9,5	16,5	5,8	90,0
Totale	68,3	43,2	24,4	5,9	18,7	6,0	19,0	13,5	3,7	12,2	5,7	2,5	43,7
MASCHI E FEMMINE													
0-14	97,8	8,9	1,6	0,5	.	2,1	0,4	.	0,5	7,1	0,9	.	6,6
15-17	94,6	17,3	2,7	0,8	.	3,0	0,7	0,7	1,0	13,9	1,9	0,6	12,8
18-19	91,7	20,8	5,4	0,9	.	4,5	1,3	1,1	1,4	18,1	3,1	1,2	15,0
20-24	89,6	17,7	4,0	0,7	0,9	3,6	1,1	0,2	0,5	13,3	2,4	0,4	17,0
25-34	89,3	19,5	3,8	0,8	1,1	2,7	1,3	0,6	0,5	14,0	2,4	1,0	19,7
35-44	84,3	23,3	6,8	1,1	3,8	3,6	3,5	1,0	0,9	12,9	3,1	2,1	24,7
45-54	75,3	37,9	13,3	2,9	12,9	4,2	8,4	3,1	1,9	13,9	4,2	2,3	36,4
55-59	64,0	53,8	23,9	6,4	25,0	6,1	16,7	7,7	3,9	12,2	4,9	2,9	47,6
60-64	59,3	61,2	31,3	8,4	31,9	6,1	23,2	11,7	5,5	11,9	4,9	3,4	58,3
65-74	48,3	73,7	46,0	14,0	44,3	8,8	33,4	19,0	8,9	10,3	6,6	4,2	73,6
75 e oltre	28,4	86,3	65,1	21,0	55,5	15,8	51,0	32,2	16,2	8,2	13,6	5,8	89,3
Totale	72,0	40,9	20,8	5,9	18,3	5,8	14,7	8,1	4,2	11,6	4,7	2,4	39,9

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.15 segue **Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
2020 - PER REGIONE													
Piemonte	70,8	40,9	19,3	5,9	17,7	4,0	14,4	7,4	4,1	10,8	5,0	2,0	42,1
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	76,4	42,4	17,2	4,5	15,7	5,6	15,5	5,6	4,3	11,5	4,1	2,2	41,6
Liguria	70,6	45,4	23,9	5,0	19,0	6,3	17,9	8,8	5,0	12,6	6,4	2,0	47,0
Lombardia	72,5	41,7	19,9	5,3	17,3	5,5	13,0	6,8	4,6	13,1	4,0	2,6	42,8
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	79,4	36,3	15,6	4,0	14,0	4,0	12,1	4,9	4,3	10,2	3,9	1,8	35,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>80,6</i>	<i>35,3</i>	<i>14,4</i>	<i>3,4</i>	<i>12,4</i>	<i>3,5</i>	<i>11,3</i>	<i>4,0</i>	<i>4,1</i>	<i>11,4</i>	<i>4,3</i>	<i>1,4</i>	<i>31,9</i>
<i>Trento</i>	<i>78,1</i>	<i>37,3</i>	<i>16,9</i>	<i>4,5</i>	<i>15,6</i>	<i>4,5</i>	<i>12,9</i>	<i>5,9</i>	<i>4,4</i>	<i>9,1</i>	<i>3,6</i>	<i>2,2</i>	<i>39,0</i>
Veneto	73,2	40,2	19,5	5,7	18,3	4,9	13,8	6,6	3,9	10,8	4,2	1,9	41,3
Friuli-Venezia Giulia	73,6	42,0	19,8	5,5	18,3	5,8	15,7	7,0	4,5	11,6	4,1	2,3	39,8
Emilia-Romagna	74,3	43,4	21,7	5,0	17,0	6,7	15,0	7,3	4,2	13,5	5,2	3,1	41,6
Toscana	72,7	39,7	20,2	5,6	17,6	5,1	15,1	7,9	4,3	10,1	3,9	2,3	41,2
Umbria	74,5	42,2	21,0	5,3	22,7	6,6	14,2	7,9	4,6	10,4	4,1	2,9	42,8
Marche	70,9	40,6	21,5	4,5	17,3	5,2	15,5	8,3	5,6	11,0	4,6	2,9	37,9
Lazio	72,6	42,3	21,5	5,8	18,3	6,7	14,4	8,6	3,7	13,1	4,8	2,4	40,1
Abruzzo	73,2	40,3	21,3	5,9	19,1	6,0	15,7	8,2	3,2	11,0	5,1	2,7	37,6
Molise	67,0	42,1	20,0	7,4	17,8	5,7	14,8	8,3	3,9	8,5	4,0	2,6	40,1
Campania	71,1	38,6	21,0	7,6	19,2	7,0	14,9	8,9	4,0	10,6	5,2	2,3	35,1
Puglia	73,4	40,6	21,0	5,9	19,1	6,9	15,0	9,0	4,3	10,8	5,0	2,5	37,7
Basilicata	66,8	42,7	24,3	8,0	19,7	6,3	19,4	9,7	4,0	11,3	4,9	3,0	36,2
Calabria	64,9	37,4	22,6	7,9	20,5	4,9	15,8	8,6	4,1	8,7	6,1	2,7	36,7
Sicilia	70,2	39,1	21,8	7,0	20,4	5,8	15,5	9,7	3,8	11,2	5,0	2,1	36,7
Sardegna	68,5	44,7	23,8	5,8	18,3	5,6	18,0	12,6	5,0	12,5	4,5	2,9	40,8
Nord-ovest	71,9	41,8	20,1	5,4	17,6	5,1	13,9	7,2	4,5	12,4	4,5	2,4	43,0
Nord-est	74,2	41,2	20,0	5,3	17,4	5,6	14,3	6,8	4,1	11,9	4,6	2,4	40,7
Centro	72,5	41,3	21,1	5,5	18,3	6,0	14,7	8,3	4,2	11,7	4,5	2,5	40,3
Sud	70,8	39,4	21,4	7,0	19,3	6,5	15,3	8,8	4,0	10,4	5,2	2,5	36,4
Isole	69,7	40,5	22,3	6,7	19,9	5,7	16,1	10,4	4,1	11,5	4,9	2,3	37,7
ITALIA	72,0	40,9	20,8	5,9	18,3	5,8	14,7	8,1	4,2	11,6	4,7	2,4	39,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8
2017	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7
2018	66,8	22,4	80,9	71,9	19,0
2019	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	70,9	13,0	93,2	55,2	-
6-10	65,0	16,2	94,2	65,7	-
11-14	69,1	17,2	88,3	87,8	0,9
15-17	72,0	18,3	79,0	90,0	9,3
18-19	67,1	21,4	73,8	81,1	22,8
20-24	65,6	24,3	74,9	68,7	27,4
25-34	56,2	31,7	75,3	58,5	29,9
35-44	54,5	33,3	72,7	50,7	28,1
45-54	55,4	33,5	74,0	54,8	26,5
55-59	58,1	32,0	72,9	61,4	25,4
60-64	66,4	26,9	75,4	76,3	22,3
65-74	80,5	14,0	79,4	93,6	15,5
75 e oltre	86,0	7,9	85,9	97,1	7,6
Totale	65,0	24,6	78,1	69,7	22,2
FEMMINE					
3-5	68,6	9,1	92,9	54,7	.
6-10	71,8	12,9	94,8	64,5	.
11-14	67,3	16,4	85,6	85,1	3,6
15-17	67,7	14,6	78,2	88,1	6,1
18-19	70,4	16,9	80,4	85,0	15,9
20-24	67,9	16,9	80,1	73,0	17,9
25-34	58,9	23,5	83,1	71,4	18,3
35-44	56,1	26,2	81,5	70,2	18,2
45-54	57,5	25,5	81,8	73,0	18,9
55-59	62,3	23,8	83,4	77,2	21,0
60-64	73,8	16,9	83,1	87,7	18,6
65-74	82,8	8,9	83,8	97,0	13,4
75 e oltre	84,7	6,6	88,4	97,6	4,6
Totale	68,1	17,9	84,0	80,6	15,2
MASCHI E FEMMINE					
3-5	69,8	11,2	93,0	55,0	-
6-10	68,3	14,6	94,5	65,1	-
11-14	68,2	16,8	87,0	86,5	2,2
15-17	69,8	16,5	78,6	89,0	7,7
18-19	68,7	19,2	77,0	83,0	19,5
20-24	66,7	20,9	77,3	70,7	22,9
25-34	57,5	27,6	79,1	64,9	24,2
35-44	55,3	29,8	77,1	60,5	23,1
45-54	56,5	29,4	77,9	64,0	22,7
55-59	60,2	27,8	78,2	69,4	23,2
60-64	70,3	21,7	79,5	82,3	20,3
65-74	81,7	11,3	81,7	95,4	14,4
75 e oltre	85,2	7,1	87,4	97,4	5,8
Totale	66,6	21,2	81,1	75,3	18,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.16 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2020 - PER REGIONE					
Piemonte	60,3	28,2	81,6	68,6	19,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	68,7	16,4	80,2	68,1	16,0
Liguria	62,1	26,2	85,2	73,4	18,1
Lombardia	61,2	27,1	81,3	66,1	19,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	73,5	15,4	83,5	64,5	18,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>74,4</i>	<i>17,0</i>	<i>83,1</i>	<i>67,3</i>	<i>18,4</i>
<i>Trento</i>	<i>72,6</i>	<i>13,9</i>	<i>83,9</i>	<i>61,7</i>	<i>18,2</i>
Veneto	68,7	20,5	83,6	74,3	16,1
Friuli-Venezia Giulia	67,2	19,6	83,9	70,3	14,7
Emilia-Romagna	65,3	23,7	82,8	70,8	20,1
Toscana	61,0	26,5	86,1	72,6	19,9
Umbria	67,5	17,7	86,7	78,3	19,9
Marche	68,8	17,8	84,5	82,0	17,9
Lazio	58,1	27,3	85,4	68,5	18,7
Abruzzo	69,8	14,9	81,3	79,2	17,8
Molise	71,4	13,2	78,8	83,4	18,3
Campania	70,2	17,3	73,1	83,8	18,9
Puglia	81,3	9,8	76,7	87,4	16,3
Basilicata	81,4	9,4	82,4	85,4	18,8
Calabria	75,3	12,1	74,9	89,4	16,7
Sicilia	70,9	15,1	79,4	85,6	19,9
Sardegna	71,8	13,5	78,5	83,6	18,9
Nord-ovest	61,1	27,2	81,7	67,5	19,3
Nord-est	67,7	21,2	83,3	71,7	17,7
Centro	61,1	25,2	85,6	72,2	19,0
Sud	74,6	13,8	75,6	85,2	17,7
Isole	71,1	14,7	79,2	85,1	19,7
ITALIA	66,6	21,2	81,1	75,3	18,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.